VENETO LAVORO

Osservatorio & Ricerca

# la bussola

## IL MERCATO DEL LAVORO VENETO NEL QUARTO TRIMESTRE 2016

Febbraio 2017

# la bussola

Febbraio 2017

# Indice

IL CONTESTO ECONOMICO | pag. 4

IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO | pag. 5

1. IL LAVORO DIPENDENTE | pag. 7
2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO | pag. 24
3. IL LAVORO PARASUBORDINATO | pag. 26
4. IL LAVORO ACCESSORIO | pag. 27
5. LE ESPERIENZE DI LAVORO | pag. 28
6. I DISOCCUPATI | pag. 29
7. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO | pag. 34
8. Nota metodologica sul SILV | pag. 36

## *Avvertenza per il lettore*

Dal numero di settembre 2013 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* viene pubblicato sul sito di Veneto Lavoro (http://www.venetolavoro.it/silv) contestualmente ai dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma **Creavista**. Ciò consente a tutti di accedere direttamente ad un ampio set di informazioni dettagliate (sotto il profilo spaziale, temporale, contrattuale e settoriale), scaricabili e rielaborabili secondo le proprie specifiche esigenze conoscitive. Nel sito si possono trovare pure grafici e infografiche finalizzate ad evidenziare le tendenze in atto nel mercato del lavoro regionale.

Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *La Bussola* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro: può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

## IL CONTESTO ECONOMICO

Nel 2016 i 19 Paesi dell'area euro hanno fatto registrare una crescita del pil pari a +1,7% (particolarmente forte in Spagna); sul fronte del mercato del lavoro il tasso di disoccupazione è sceso al 9,6%, miglior dato dal 2009. Le aspettative sono incentrate sul proseguimento dell'attuale fase di moderata ripresa. Per il biennio 2017-2018 si prevede una crescita attorno all'1,5% annuo ma la straordinaria incertezza negli scenari politici rende indecifrabile ciò che potrebbe succedere nel futuro prossimo.

Per l'Italia si prospetta una dinamica positiva ma più modesta: il pil è cresciuto dello 0,9% nel 2016 (1% corretto per gli effetti di calendario) e per il 2017-2018 le previsioni sono attestate attorno all'1% annuo. A questi ritmi di sviluppo il tasso di disoccupazione è destinato a scendere molto lentamente, tanto che nel 2018 dovrebbe risultare ancora sopra l'11%.

Quanto al Veneto, i dati Prometeia[1] ne evidenziano, sotto il profilo delle performance economiche, la sempre maggior sintonia con le medie italiane: l'economia regionale, con un tasso di crescita indicato in +0,8% nel 2016 e + 0,9% nel 2017, non risulta essere trainante, capace di performance distintive.

Eppur non mancano segnali congiunturali positivi: produzione manifatturiera industriale attorno al +2% su base annua; indicatori di occupazione - come vedremo in questo report - positivi; presenze turistiche ancora in aumento (stimato tra il 2 e il 3%); immatricolazioni auto che dal secondo trimestre 2015 evidenziano continuamente un tasso di crescita a due cifre. Né mancano segnali di ridimensionamento delle situazioni di crisi aziendale: sono diminuite le aperture di procedure di fallimento ed è calato il ricorso alla Cig.

Ma, d'altro canto, altri dati rilevanti, sotto il profilo congiunturale e ancor più sotto quello strutturale, misurano le persistenti difficoltà del circuito economico, nel suo insieme – e pur annoverando al suo interno numerose eccellenze - a "catturare" le opportunità generate dalla globalizzazione e dall'innovazione tecnologica: il rallentamento delle esportazioni; la lentissima trasmissione ai consumi dell'aumento dei redditi da lavoro dipendente;[2] l'incremento dei depositi bancari a fronte di una diminuzione dei prestiti e di un nuovo aumento - pur ridotto rispetto agli anni precedenti - delle sofferenze; le persistenti difficoltà del lavoro indipendente, in continua contrazione, la crisi delle vocazioni imprenditoriali e la selezione/riduzione della platea di imprese (in particolare le imprese con dipendenti nel settore privato extra-agricolo sono diminuite dell'8% rispetto al 2008; le sole imprese manifatturiere, sia con dipendenti che senza, sono diminuite nel medesimo arco temporale del 22%); la quota di famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà relativa (4,9% secondo l'ultimo dato disponibile relativo al 2015).

1. Cfr. Unioncamere regionale, *Barometro dell'economia regionale*, 1, 2017.
2. I consumi delle famiglie venete sono condizionati anche dalle perdite patrimoniali subite con le vicende della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca: secondo Unioncamere regionale (cfr. il report "*A conti fatti. Un primo bilancio dell'impatto della crisi del sistema bancario veneto*", novembre 2016) l'impatto sul livello dei consumi è stimabile in un calo (rispetto all'assenza degli effetti della crisi bancaria) attorno allo 0,3%.

## IL PUNTO SUL MERCATO DEL LAVORO

Nel 2016 l'occupazione è risultata in crescita anche in Veneto, come del resto a livello nazionale. Le note positive vengono dall'ambito del lavoro dipendente: gli occupati sono risaliti sopra il livello di 1,6 ml., recuperando quindi il livello del 2011, antecedente la seconda fase della recessione. Non è ancora colmata, invece, la distanza rispetto al livello del primo semestre 2008, quando il numero di occupati dipendenti aveva toccato il suo massimo storico. Per quanto riguarda gli occupati indipendenti, invece, non risultano nel 2016 segnali di recupero; la tendenza dal 2010 in poi è piuttosto quella di una faticosa tenuta.

I dati amministrativi consentono di articolare dettagliatamente, sia sotto il profilo temporale che per quanto riguarda numerose dimensioni di interesse (settore, qualifica, caratteristiche anagrafiche etc.) l'analisi di quanto accaduto ai rapporti di lavoro.

Il filo della valutazione va ripreso tenendo ben presente quanto accaduto nel 2015: una crescita di 41.000 posizioni di lavoro, interamente ascrivibile ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+64.300), agevolati dall'introduzione del contratto a tutele crescenti e soprattutto dalla decontribuzione definita con la Legge di stabilità 2015 (tra assunzioni e trasformazioni da tempo determinato i rapporti agevolati sono stati circa 66.000). Le altre tipologie contrattuali avevano scontato la concorrenza dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e pertanto erano risultate in flessione: a fine anno le posizioni in essere a tempo determinato erano diminuite di 17.000 unità e l'apprendistato di circa 6.000 unità. Nel complesso comunque la crescita occupazionale poteva essere quantificata attorno al 2-2,5%, un valore quindi nettamente superiore alla dinamica del pil e, a tutti gli effetti, irripetibile, tanto più se si tiene conto della contemporanea riduzione del ricorso delle aziende alla cassa integrazione nelle sue varie declinazioni (straordinaria, ordinaria, in deroga). Infine occorre tener conto che l'incremento delle posizioni di lavoro si era dispiegato nel 2015 soprattutto a ridosso della fine dell'anno, segnale del chiaro intento delle aziende di "catturare" l'opportunità fornita dalla decontribuzione, che nel 2016 è proseguita ma in una versione ampiamente ridimensionata (durata biennale anziché triennale, importo di 3.250 euri anziché 8.060).

Date queste premesse come è proseguita la dinamica occupazionale nel 2016?

Indubbiamente molte aziende avevano allargato gli organici anche scommettendo sulla ripresa economica. I risultati macroeconomici del 2016, positivi ma non esaltanti, potevano determinare qualche riassestamento su livelli inferiori.

In effetti sotto il profilo dei flussi di rapporti di lavoro, si è registrata la netta contrazione delle assunzioni a tempo indeterminato (94.000 contro 148.000) mentre qualche posizione è stata recuperata dall'apprendistato (33.000 contro 27.000 dell'anno precedente), i contratti a tempo determinato hanno confermato la loro consistenza (da tre anni sopra i 400.000 all'anno) e i contratti di somministrazione hanno fatto segnare il loro massimo storico (188.000).

Queste dinamiche nei flussi non si sono riflesse in analoghe dinamiche degli stock (che sono quelli che più contano). Infatti nonostante la flessione negli ingressi le posizioni di lavoro a tempo indeterminato sono rimaste sostanzialmente sul medesimo livello raggiunto a fine 2015, grazie al buon numero di trasformazioni e alla contrazione delle cessazioni: si tratta di segnali complessivi di stabilizzazione e consolidamento della

“fiammata” dell’anno precedente. Per l’apprendistato si registra un inedito, anche se modesto, dato positivo (non accadeva dal 2008). Per i contratti a tempo determinato, infine, la crescita consistente (+22.000) - essendo frutto essenzialmente della riduzione delle cessazioni (e nonostante il livello elevato delle trasformazioni), è dovuta non all’incremento dei contratti stipulati ma all’allungamento della loro durata media: nella sostanza si è quasi ricreato quello stock di lavoro a tempo determinato che la decontribuzione dell’anno precedente aveva ridotto. Per i contratti di lavoro intermittente si è registrata una dinamica di assestamento, dopo quattro anni di continuo ridimensionamento. Per il lavoro domestico, infine, si registrano da un triennio dinamiche di modesta ma continua riduzione sia dei flussi sia degli stock. Quanto alle esperienze di lavoro che pur non configurano un vero e proprio rapporto, per il 2016 si segnala - oltre alla ben nota dinamica espansiva dei voucher, che peraltro risulta essersi arrestata a fine anno - la continua crescita delle attivazioni di tirocini, che hanno sfiorato quota 40.000 mentre invece il numero di attivazioni di contratti di lavoro di pubblica utilità si è ridotto (anche per effetto della riduzione del bacino dei lavoratori in lista di mobilità).

Un aspetto specifico e rilevante delle dinamiche intercorse nel 2016 è legato ai licenziamenti. L’analisi dettagliata per nazionalità consente di documentare come l’introduzione delle dimissioni on line dal marzo 2016 abbia modificato la composizione delle cessazioni soprattutto per i lavoratori stranieri (e per i cinesi in particolare): questa è la ragione dell’incremento dei licenziamenti, tanto in valore assoluto che in valore relativo.

Sotto il profilo settoriale ai risultati occupazionali positivi del 2016 hanno concorso praticamente tutti i settori, salvo alcune significative eccezioni: tessile-abbigliamento, legno-mobilio e costruzioni per il secondario; credito e Pubblica amministrazione per il comparto dei servizi. Quanto invece alle qualifiche professionali, si riconoscono due grandi linee di tendenza: da un lato la polarizzazione (crescita delle qualifiche agli estremi della scala, ovvero le professioni intellettuali e quelle non qualificate), dall’altro lato la crescita delle funzioni commerciali-impiegatizie a fronte del ripiegamento delle professioni operaie.

# 1. IL LAVORO DIPENDENTE

## ❖ *Le dinamiche generali*

Con riferimento all'insieme dei rapporti di lavoro dipendente[3], il saldo tra assunzioni e cessazioni rilevato nel quarto trimestre del 2016 risulta negativo – come fisiologico nel trimestre di fine anno, data la prevalenza delle cessazioni sulle assunzioni – e pari a -42.600 unità **(tab. 1.1)**. Questo risultato è peggiore di quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente (-34.800 unità) – il quale era stato sospinto dalla fiammata di assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato che fino al 31 dicembre 2015 beneficiavano del rilevante esonero contributivo previsto dalla l. 190/2014 – ma nettamente migliore rispetto a tutti i corrispondenti trimestri dal 2009 in poi che avevano fatto registrare sempre un saldo negativo compreso tra -53.200 (2009) e -64.100 (2014).

In effetti anche nel quarto trimestre 2016 si sono dispiegate, sotto il profilo tendenziale, dinamiche occupazionali positive: si segnala in particolare la significativa riattivazione dei flussi di assunzione iniziata già nel terzo trimestre e proseguita nel quarto.

Ciò ha consentito di ottenere su base annua, dopo l'eccezionale crescita del 2015 (+41.400 posizioni di lavoro), un ulteriore incremento dei posti di lavoro, pari a 27.500 unità.

**Riferimenti normativi**

- *Legge 190/2014*, c.d. "legge di Stabilità 2015": introduzione dell'esonero contributivo triennale (del valore massimo di 8.060 euro) previsto per le assunzioni con contratto a tempo indeterminato attivate nel 2015. La circolare Inps n. 17 del 29 gennaio 2015 ha chiarito che l'incentivo è utilizzabile anche per le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato

- *Legge 183/2014*, c.d. "Jobs Act"

- *Decreto lgs.vo 23/2015*, decreto attuativo della L. 183/2014: introduzione, a partire dal 7.3.2015, del contratto a tempo interminato a tutele crescenti

- *Decreto lgs.vo 81/2015*, decreto attuativo della L. 183/2014 (in vigore dal 25.6.2015): disciplina dei diversi rapporti di lavoro con la quasi totale abrogazione di alcune tipologie contrattuali, come le collaborazioni a progetto e l'associazione in partecipazione con apporto di lavoro

- *Legge 208/2015*, c.d. "legge di Stabilità 2016": modifica, dal 1.1.2016, dell'esonero contributivo per le assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato. La quota esonerata diventa pari al 40% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro nel limite massimo di 3.250 euro su base annua ed è di durata biennale.

Nel complessivo biennio 2015-2016 le posizioni di lavoro sono aumentate di quasi 70.000 unità, recuperando, anche se ancora non completamente, le perdite innescate dalla grande recessione esplosa nel 2008.

3. Le posizioni di lavoro dipendente sono costituite dai rapporti di lavoro, sia a tempo pieno che a tempo parziale, alle dipendenze delle imprese e delle istituzioni. Sono inclusi dunque i contratti a tempo indeterminato, a tempo determinato, di somministrazione e di apprendistato. Restano esclusi i rapporti con contratto di lavoro intermittente e i rapporti di lavoro domestico, di cui si darà conto nel paragrafo 2.

**Tab. 1.1 - Flussi di assunzioni e di cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2016 (val. in migliaia)**

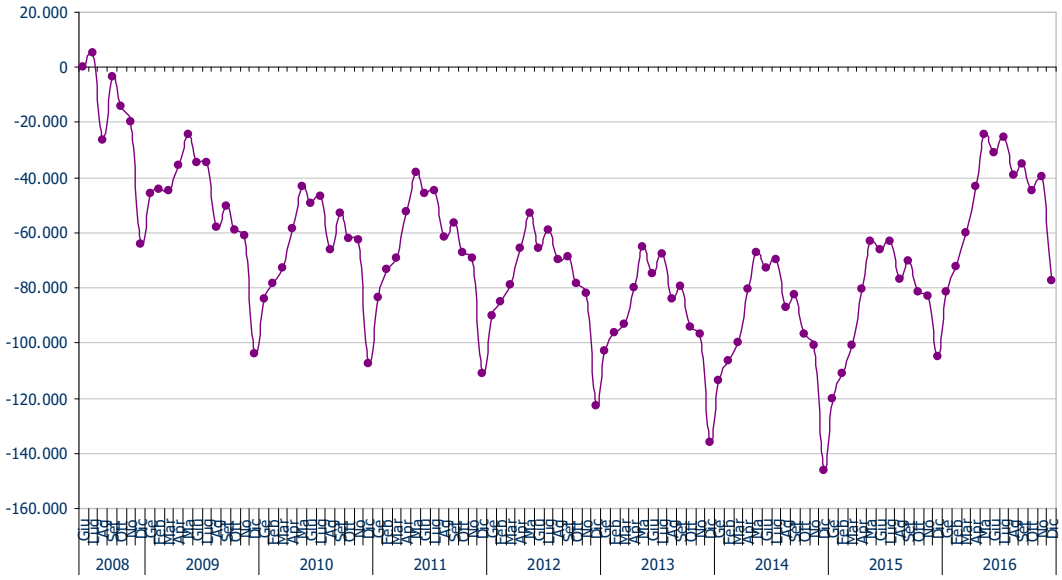
| | | Assunzioni | Cessazioni | Saldo | Saldo annuo (ultimi quattro trimestri)[4] |
|---|---|---|---|---|---|
| 2008 | Totale | 755,6 | 736,6 | 19,1 | |
| 2009 | Totale | 593,4 | 632,9 | -39,6 | |
| 2010 | Totale | 634,4 | 638,2 | -3,8 | |
| 2011 | Totale | 665,2 | 668,7 | -3,5 | |
| 2012 | Totale | 620,7 | 632,3 | -11,6 | |
| 2013 | Totale | 620,3 | 633,7 | -13,4 | |
| 2014 | Totale | 672,4 | 682,7 | -10,3 | |
| 2015 | Totale | 758,2 | 716,8 | 41,4 | |
| 2016 | Totale | 726,8 | 699,3 | 27,5 | |
| 2009 | 1° trim. | 145,3 | 126,0 | 19,3 | -17,6 |
| | 2° trim. | 157,2 | 146,7 | 10,5 | -34,4 |
| | 3° trim. | 158,6 | 174,8 | -16,2 | -47,1 |
| | 4° trim. | 132,2 | 185,4 | -53,2 | -39,6 |
| 2010 | 1° trim. | 149,6 | 118,6 | 31,0 | -27,9 |
| | 2° trim. | 169,5 | 146,2 | 23,3 | -15,1 |
| | 3° trim. | 174,0 | 177,4 | -3,4 | -2,3 |
| | 4° trim. | 141,2 | 195,9 | -54,7 | -3,8 |
| 2011 | 1° trim. | 168,6 | 130,0 | 38,5 | 3,8 |
| | 2° trim. | 186,5 | 163,1 | 23,4 | 3,8 |
| | 3° trim. | 172,4 | 183,3 | -10,9 | -3,7 |
| | 4° trim. | 137,8 | 192,3 | -54,5 | -3,5 |
| 2012 | 1° trim. | 156,8 | 124,5 | 32,3 | -9,7 |
| | 2° trim. | 164,0 | 150,6 | 13,3 | -19,7 |
| | 3° trim. | 163,7 | 167,2 | -3,4 | -12,2 |
| | 4° trim. | 136,2 | 190,0 | -53,9 | -11,6 |
| 2013 | 1° trim. | 152,3 | 123,1 | 29,3 | -14,6 |
| | 2° trim. | 168,0 | 149,2 | 18,8 | -9,2 |
| | 3° trim. | 162,9 | 167,7 | -4,8 | -10,6 |
| | 4° trim. | 137,1 | 193,7 | -56,7 | -13,4 |
| 2014 | 1° trim. | 167,3 | 131,0 | 36,3 | -6,4 |
| | 2° trim. | 190,5 | 163,3 | 27,2 | 1,9 |
| | 3° trim. | 169,2 | 178,8 | -9,6 | -2,9 |
| | 4° trim. | 145,5 | 209,5 | -64,1 | -10,3 |
| 2015 | 1° trim. | 190,2 | 144,4 | 45,8 | -0,7 |
| | 2° trim. | 206,7 | 172,1 | 34,6 | 6,7 |
| | 3° trim. | 185,6 | 189,8 | -4,2 | 12,1 |
| | 4° trim. | 175,7 | 210,4 | -34,8 | 41,4 |
| 2016 | 1° trim. | 168,1 | 123,3 | 44,8 | 40,4 |
| | 2° trim. | 191,1 | 161,9 | 29,2 | 35,1 |
| | 3° trim. | 190,1 | 194,2 | -4,0 | 35,3 |
| | 4° trim. | 177,4 | 219,9 | -42,6 | 27,5 |

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

La dinamica pluriennale dell'occupazione dipendente, riferita all'intero arco temporale interessato dalla crisi, a partire quindi dal secondo semestre 2008, è plasticamente rappresentata nel **graf. 1.1.** Esso illustra la variazione, ottenuta cumulando i saldi mensili a partire dal 30 giugno 2008,[5] delle posizioni di lavoro in essere a ogni fine mese del periodo osservato, fino al 31 dicembre 2016. Il **graf. 1.2,** elaborato a partire dai medesimi saldi mensili, consente di apprezzare le variazioni tendenziali su base annua delle posizioni di lavoro dipendente in regione. Tali variazioni, divenute positive nel corso del primo semestre 2015, avviando quindi l'effettivo recupero dei livelli occupazionali compressi dalla crisi, si sono nettamente rafforzate alla fine del medesimo anno e nel corso del 2016 hanno beneficiato dei consistenti effetti di trascinamento mettendo peraltro in luce, nel secondo semestre, un'ulteriore spinta alla crescita.

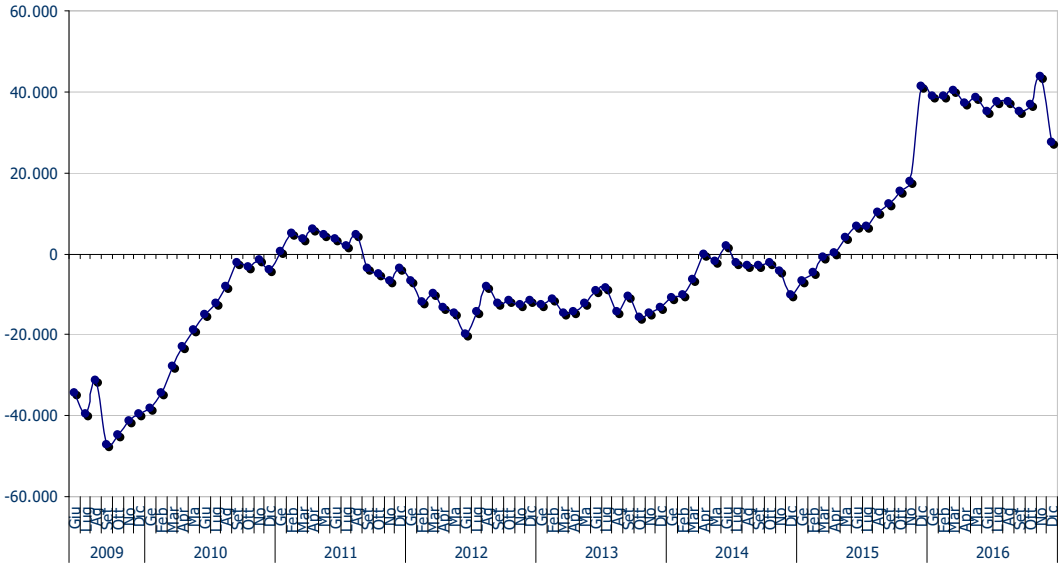
4. Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.
5. Qualche giorno prima, il 26 giugno, era stato registrato il massimo storico delle posizioni di lavoro dipendente in Veneto.

**Graf. 1.1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente***
**Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati giornalieri**




* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

**Graf. 1.2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente***
**Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati giornalieri**




* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

### ❖ *Le dinamiche per le principali dimensioni settoriali e anagrafiche*

Su base annua **(tab. 1.3)** il saldo positivo osservato per il complesso del lavoro dipendente ha interessato sia gli uomini (+14.900) che le donne (+12.600) e tanto gli italiani (+19.700) che gli stranieri (+7.800).
Sotto il profilo settoriale la crescita delle posizioni di lavoro è stata diffusa a quasi tutti i comparti produttivi. In agricoltura è stata addirittura migliore di quella registrata nel 2015. Saldo positivo pure nel complesso dell'industria (+5.200) seppur dimezzato rispetto all'anno precedente; in alcuni comparti peraltro il saldo si è confermato ancora negativo (tessile-abbigliamento e legno-mobilio non erano riusciti a invertire la tendenza nemmeno nel 2015) o è ritornato negativo dopo qualche recupero realizzato nel 2015 (costruzioni in primis, ma anche marmo e oreficeria). Per il complesso dei servizi il bilancio è ampiamente positivo, con le posizioni di lavoro che crescono ancora di oltre 20mila unità. A trainare la crescita sono soprattutto il commercio, il settore turistico, l'ingrosso e la logistica, l'istruzione. Emblematicamente in ripiegamento risultano solo il comparto creditizio, sul quale pesano le vicende delle due grandi banche popolari, Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza, e la Pubblica Amministrazione in senso stretto, perennemente bloccata dai problemi del bilancio pubblico.
I dati trimestrali **(tab. 1.2)** confermano questo profilo: si veda in particolare l'accentuata dinamica negativa delle assunzioni in alcuni comparti (tessile-abbigliamento, marmo, oreficeria, credito) che segnala le loro persistenti difficoltà in controtendenza rispetto al sistema produttivo generale.

**Tab. 1.2 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel quarto trim. 2016 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2015**

| | Assunzioni | | Cessazioni | | Saldi (000) | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Val.ass. (000) | Var. tend. (%) | Val.ass. (000) | Var. tend. (%) | 4° trim. 2015 | 4° trim. 2016 |
| Totale | 177,4 | 1,0% | 219,9 | 4,5% | -34,8 | -42,6 |
| **- per genere** | | | | | | |
| Maschi | 94,4 | 2,5% | 125,8 | 6,9% | -25,6 | -31,4 |
| Femmine | 82,9 | -0,8% | 94,1 | 1,5% | -9,1 | -11,2 |
| **- per cittadinanza** | | | | | | |
| Italiani | 134,4 | -0,6% | 155,3 | 2,0% | -17,0 | -20,9 |
| Stranieri | 43,0 | 6,1% | 64,6 | 11,0% | -17,7 | -21,7 |
| **- per classe d'età** | | | | | | |
| < 30 anni | 64,3 | 5,4% | 67,7 | 7,7% | - | - |
| 30-54 anni | 101,1 | -2,1% | 128,1 | 2,0% | - | - |
| 55 anni e più | 12,0 | 5,3% | 24,1 | 9,6% | - | - |
| **- per settore** | | | | | | |
| Agricoltura | 9,0 | 16,9% | 29,3 | 16,5% | -17,4 | -20,3 |
| Industria | 50,9 | -0,8% | 67,0 | 3,3% | -13,6 | -16,1 |
| - Estrattive | 0,1 | 41,3% | 0,1 | 25,0% | 0,0 | 0,0 |
| - Made in Italy | 19,6 | -0,1% | 25,7 | 2,7% | -5,4 | -6,1 |
| Ind. alimentari | 8,2 | 15,7% | 10,4 | 15,4% | -1,9 | -2,2 |
| Tessile-abbigliamento | 2,9 | -22,5% | 3,5 | -19,8% | -0,6 | -0,6 |
| Conciaria | 2,6 | 18,1% | 3,5 | 21,1% | -0,6 | -0,8 |
| Calzature | 1,0 | -5,6% | 1,2 | 5,4% | -0,1 | -0,2 |
| Legno/mobilio | 3,0 | 0,4% | 4,6 | 0,8% | -1,6 | -1,7 |
| Vetro | 0,4 | 3,7% | 0,5 | 7,9% | -0,1 | -0,1 |
| Ceramica | 0,1 | 43,5% | 0,1 | 5,4% | 0,0 | 0,0 |
| Marmo | 0,1 | -20,2% | 0,2 | -8,4% | -0,1 | -0,1 |
| Oreficeria | 0,2 | -24,2% | 0,3 | -2,9% | -0,1 | -0,1 |
| Occhialeria | 1,0 | -38,2% | 1,3 | -31,2% | -0,3 | -0,3 |
| Altro made in Italy | 0,1 | 0,0% | 0,1 | 5,0% | 0,0 | 0,0 |
| - Metalmeccanico | 16,6 | -1,2% | 21,7 | 2,6% | -4,3 | -5,0 |
| - Altre industrie | 5,9 | 3,6% | 7,7 | 6,1% | -1,6 | -1,8 |
| - Utilities | 1,1 | 3,6% | 1,4 | -1,3% | -0,3 | -0,2 |
| - Costruzioni | 7,6 | -5,8% | 10,6 | 4,6% | -2,0 | -3,0 |
| Servizi | 117,5 | 0,7% | 123,7 | 2,7% | -3,8 | -6,2 |
| - Commercio e tempo libero | 45,2 | 0,6% | 50,8 | -0,3% | -6,0 | -5,6 |
| Commercio dett. | 13,7 | -0,4% | 13,1 | -0,7% | 0,6 | 0,7 |
| Servizi turistici | 31,5 | 1,0% | 37,7 | -0,2% | -6,6 | -6,2 |
| - Ingrosso e logistica | 19,1 | 8,0% | 20,7 | 10,7% | -1,0 | -1,5 |
| - Servizi finanziari | 0,6 | -23,2% | 1,1 | 9,2% | -0,2 | -0,5 |
| - Terziario avanzato | 6,3 | -24,9% | 6,5 | -7,5% | 1,3 | -0,3 |
| - Servizi alla persona | 36,7 | 7,5% | 31,3 | 5,0% | 4,4 | 5,5 |
| Pubblica amm. | 2,2 | 62,5% | 3,0 | 27,5% | -1,0 | -0,8 |
| Istruzione | 24,2 | 9,9% | 17,3 | -0,2% | 4,7 | 6,9 |
| Sanità/servizi sociali | 5,5 | -5,0% | 5,8 | 13,3% | 0,6 | -0,3 |
| Riparazioni e noleggi | 0,9 | -6,5% | 0,8 | 2,9% | 0,2 | 0,1 |
| Servizi diversi | 4,0 | -2,2% | 4,3 | 4,2% | -0,1 | -0,3 |
| - Altri servizi | 9,5 | -10,9% | 13,3 | 2,6% | -2,3 | -3,8 |
| Servizi vigilanza | 2,8 | -1,8% | 3,6 | 4,0% | -0,6 | -0,8 |
| Servizi di pulizia | 5,4 | -15,7% | 7,0 | 3,0% | -0,4 | -1,6 |
| Noleggio | 0,1 | -15,4% | 0,2 | -5,9% | -0,1 | -0,1 |
| Attività immobiliari | 1,2 | -6,2% | 2,5 | 0,5% | -1,2 | -1,3 |
| **- per qualifica** | | | | | | |
| Dirigenti | 0,4 | -26,4% | 0,7 | 5,6% | -0,1 | -0,3 |
| Prof. Intellettuali | 24,3 | 1,1% | 18,6 | -6,4% | 4,2 | 5,7 |
| Professioni tecniche | 12,3 | -8,7% | 13,7 | -0,9% | -0,4 | -1,4 |
| Impiegati | 15,1 | -9,2% | 17,7 | 2,6% | -0,7 | -2,7 |
| Professioni qualif. dei servizi | 42,0 | 2,4% | 44,5 | 2,8% | -2,3 | -2,5 |
| Operai specializzati | 24,2 | -3,0% | 35,7 | 6,1% | -8,7 | -11,5 |
| Conduttori e operai semi-spec. | 15,9 | -7,9% | 22,6 | -7,1% | -7,1 | -6,7 |
| Professioni non qualificate | 43,3 | 14,4% | 66,5 | 15,4% | -19,8 | -23,2 |
| **- per provincia** | | | | | | |
| Belluno | 9,9 | 1,0% | 7,8 | -3,9% | 1,7 | 2,1 |
| Padova | 26,9 | -3,2% | 29,6 | 1,3% | -1,4 | -2,7 |
| Rovigo | 8,2 | 11,6% | 11,1 | 10,4% | -2,6 | -2,8 |
| Treviso | 29,9 | 4,6% | 35,0 | 9,7% | -3,3 | -5,0 |
| Venezia | 37,0 | -3,5% | 47,4 | 0,8% | -8,7 | -10,4 |
| Verona | 37,3 | 2,0% | 58,3 | 6,0% | -18,5 | -21,0 |
| Vicenza | 28,1 | 3,4% | 30,8 | 5,6% | -2,0 | -2,7 |

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

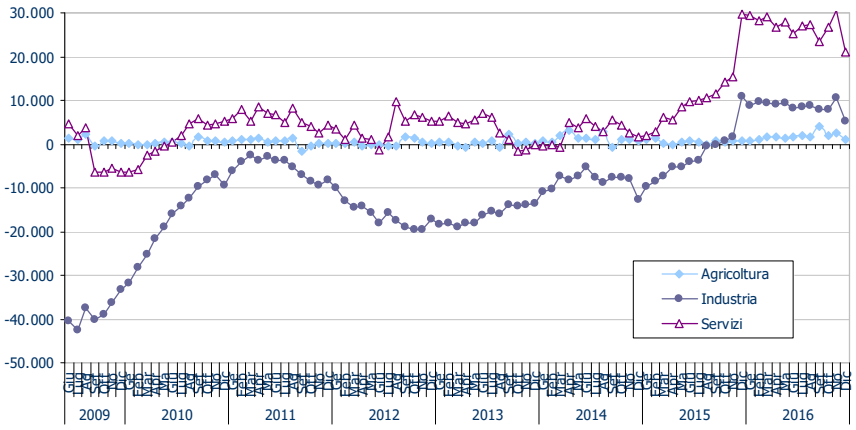
## Tab. 1.3 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente* nel 2016 e variazioni rispetto al 2015

| | Assunzioni | | Cessazioni | | Saldi (000) | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Val.ass. (000) | Var. tend. (%) | Val.ass. (000) | Var. tend. (%) | 2015 | 2016 |
| Totale | 726,8 | -4,1% | 699,3 | -2,4% | 41,4 | 27,5 |
| **- per genere** | | | | | | |
| Maschi | 398,7 | -0,7% | 383,8 | 1,5% | 23,6 | 14,9 |
| Femmine | 328,0 | -8,0% | 315,4 | -6,9% | 17,8 | 12,6 |
| **- per cittadinanza** | | | | | | |
| Italiani | 529,5 | -6,6% | 509,8 | -4,9% | 31,3 | 19,7 |
| Stranieri | 197,3 | 3,2% | 189,5 | 4,7% | 10,2 | 7,8 |
| **- per classe d'età** | | | | | | |
| < 30 anni | 260,7 | 0,9% | 225,2 | 2,8% | - | - |
| 30-54 anni | 413,6 | -7,9% | 405,5 | -5,3% | - | - |
| 55 anni e più | 52,5 | 3,2% | 68,6 | -1,0% | - | - |
| **- per settore** | | | | | | |
| Agricoltura | 60,2 | 5,3% | 59,1 | 4,4% | 0,6 | 1,2 |
| Industria | 210,0 | -2,9% | 204,7 | -0,2% | 11,0 | 5,2 |
| - Estrattive | 0,2 | 18,7% | 0,2 | -27,3% | -0,1 | 0,0 |
| - Made in Italy | 79,4 | -1,2% | 78,5 | 1,0% | 2,6 | 0,9 |
| Ind. alimentari | 31,5 | 9,9% | 30,1 | 11,9% | 1,8 | 1,5 |
| Tessile-abbigliamento | 12,2 | -17,1% | 13,2 | -14,3% | -0,6 | -1,0 |
| Conciaria | 10,2 | 4,7% | 9,8 | 8,5% | 0,7 | 0,3 |
| Calzature | 4,2 | -3,8% | 4,1 | -2,4% | 0,2 | 0,1 |
| Legno/mobilio | 12,8 | -1,8% | 13,6 | -0,5% | -0,6 | -0,8 |
| Vetro | 1,6 | 8,4% | 1,5 | 6,2% | 0,1 | 0,1 |
| Ceramica | 0,3 | 25,1% | 0,3 | -0,3% | 0,0 | 0,0 |
| Marmo | 0,7 | -18,5% | 0,8 | -12,9% | 0,0 | -0,1 |
| Oreficeria | 0,8 | -25,6% | 1,0 | 3,0% | 0,1 | -0,2 |
| Occhialeria | 4,8 | -17,5% | 3,9 | -17,1% | 1,1 | 0,9 |
| Altro made in Italy | 0,2 | -14,1% | 0,3 | -5,2% | 0,0 | 0,0 |
| - Metalmeccanico | 70,3 | -3,7% | 66,4 | -0,3% | 6,4 | 3,9 |
| - Altre industrie | 23,9 | -0,8% | 23,0 | 2,1% | 1,6 | 0,9 |
| - Utilities | 4,6 | -0,7% | 4,5 | 1,3% | 0,2 | 0,1 |
| - Costruzioni | 31,5 | -7,0% | 32,2 | -4,4% | 0,3 | -0,7 |
| Servizi | 456,6 | -5,8% | 435,5 | -4,3% | 29,8 | 21,1 |
| - Commercio e tempo libero | 193,9 | -0,2% | 185,9 | 0,4% | 9,1 | 8,0 |
| Commercio dett. | 49,5 | 1,9% | 46,5 | 1,5% | 2,8 | 3,0 |
| Servizi turistici | 144,5 | -0,9% | 139,5 | 0,0% | 6,4 | 5,0 |
| - Ingrosso e logistica | 71,4 | 4,0% | 67,7 | 6,8% | 5,3 | 3,7 |
| - Servizi finanziari | 2,4 | -24,8% | 3,1 | -0,8% | 0,1 | -0,7 |
| - Terziario avanzato | 25,3 | -10,5% | 23,6 | -2,3% | 4,2 | 1,8 |
| - Servizi alla persona | 116,5 | -18,3% | 109,5 | -19,0% | 7,5 | 7,0 |
| Pubblica amm. | 7,1 | 17,9% | 8,2 | 8,2% | -1,5 | -1,1 |
| Istruzione | 68,3 | -27,5% | 62,8 | -29,7% | 4,9 | 5,5 |
| Sanità/servizi sociali | 21,9 | -4,0% | 20,5 | -0,8% | 2,1 | 1,4 |
| Riparazioni e noleggi | 3,0 | -1,1% | 2,8 | 3,4% | 0,4 | 0,2 |
| Servizi diversi | 16,1 | -1,7% | 15,1 | 2,4% | 1,7 | 1,0 |
| - Altri servizi | 47,0 | -1,5% | 45,7 | 3,7% | 3,7 | 1,3 |
| Servizi vigilanza | 12,4 | -6,8% | 11,9 | -2,9% | 1,1 | 0,5 |
| Servizi di pulizia | 26,6 | 3,6% | 26,0 | 10,0% | 2,0 | 0,6 |
| Noleggio | 0,8 | 1,4% | 0,7 | 2,5% | 0,1 | 0,1 |
| Attività immobiliari | 7,2 | -9,4% | 7,1 | -5,1% | 0,4 | 0,1 |
| **- per qualifica** | | | | | | |
| Dirigenti | 1,8 | -13,4% | 2,2 | -1,5% | -0,2 | -0,5 |
| Prof. Intellettuali | 73,2 | -23,1% | 67,4 | -24,5% | 5,9 | 5,8 |
| Professioni tecniche | 49,3 | -6,7% | 46,8 | -1,7% | 5,3 | 2,5 |
| Impiegati | 59,9 | -9,3% | 56,9 | -3,8% | 7,0 | 3,0 |
| Professioni qualif. dei servizi | 170,5 | 0,4% | 162,4 | 1,5% | 9,9 | 8,1 |
| Operai specializzati | 106,4 | -4,8% | 106,5 | -1,8% | 3,4 | 0,0 |
| Conduttori e operai semi-spec. | 67,2 | -12,2% | 64,6 | -11,1% | 3,8 | 2,6 |
| Professioni non qualificate | 198,4 | 7,9% | 192,4 | 8,5% | 6,5 | 6,0 |
| **- per provincia** | | | | | | |
| Belluno | 32,2 | -2,4% | 30,8 | -3,1% | 1,3 | 1,5 |
| Padova | 100,6 | -8,3% | 94,5 | -6,8% | 8,4 | 6,1 |
| Rovigo | 33,7 | -5,4% | 33,4 | -4,4% | 0,6 | 0,3 |
| Treviso | 113,1 | -4,8% | 108,5 | -2,5% | 7,6 | 4,7 |
| Venezia | 178,3 | -2,9% | 175,1 | -1,1% | 6,6 | 3,2 |
| Verona | 164,6 | -2,7% | 157,1 | -1,5% | 9,5 | 7,5 |
| Vicenza | 104,2 | -3,7% | 99,9 | -0,9% | 7,4 | 4,3 |

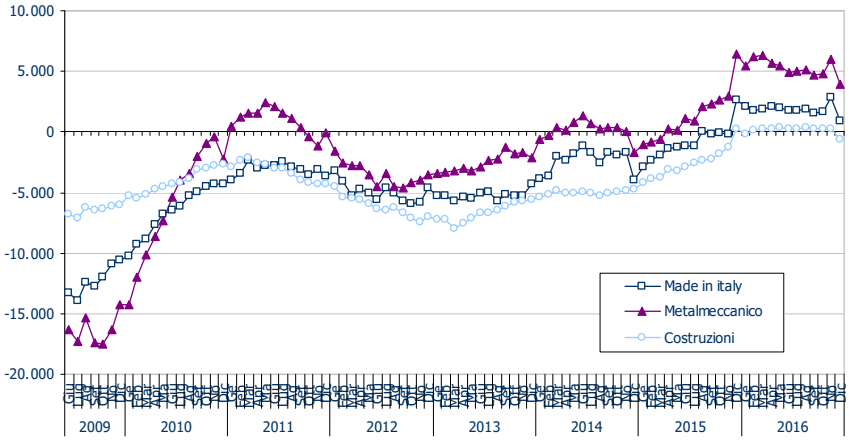
* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

**Graf. 1.3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* per settore. Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**

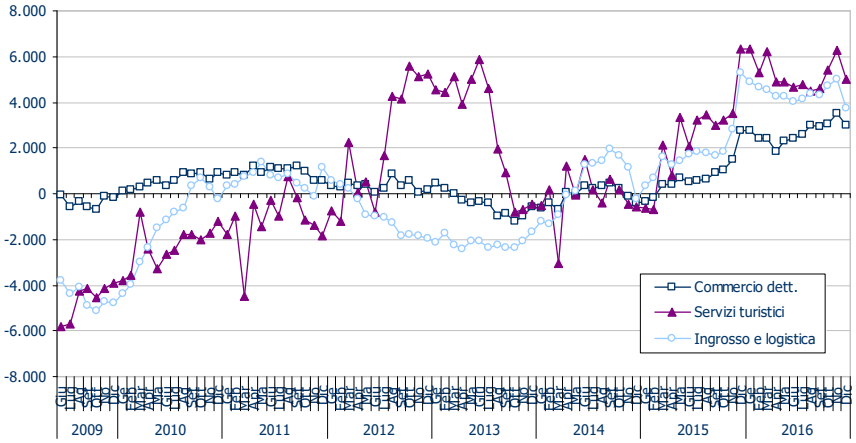
**Macro settori occupazionali**




**- principali settori dell'industria**




**- principali settori del terziario**




* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

### ❖ *Le dinamiche per tipologia contrattuale*

La dinamica occupazionale distinta per tipologie contrattuali è riportata nelle **tabb. 1.4a** e **1.4b.**

- *Tempo indeterminato*: a partire dai primi mesi del 2016 – anche in ragione del ridimensionamento dell'esonero contributivo come ridefinito dalla l. 208/2015 – si evidenzia, rispetto al 2015, un continuo e forte rallentamento delle assunzioni (-46% il dato tendenziale del quarto trimestre) a fronte di una sostanziale tenuta delle cessazioni. Solo gli effetti di trascinamento hanno mantenuto positivo, nei primi tre trimestri, il saldo calcolato su base annua (**graf. 1.4 e 1.5**). Nel quarto trimestre del 2016 il livello assai elevato delle trasformazioni (quasi 22.000)[6] ha consentito di ottenere un saldo positivo sia a livello trimestrale (+8.100), contrariamente alla norma (fatta salva ovviamente l'eccezione del 2015) sia a livello annuale (+1.400). Il risultato del quarto trimestre ha avuto quindi un ruolo essenziale nel garantire, anche su base annua - al netto quindi dell'effetto di trascinamento dei risultati registrati nel 2015 - un inatteso bilancio ancora di segno positivo per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato.
- *Apprendistato*: dopo le performance particolarmente negative registrate nel corso del 2015 (segnate dalla forte penalizzazione dovuta alla concorrenza con il tempo indeterminato), la dinamica osservata nel quarto trimestre del 2016 ha confermato i segnali di ripresa riscontrati nei trimestri precedenti: grazie alla forte crescita delle assunzioni (+48% rispetto al medesimo periodo del 2015), il bilancio del trimestre è positivo – al netto delle trasformazioni[7] – per circa 1.300 unità. Su base annua si è così interrotta la tendenza di lungo periodo alla contrazione: si registra infatti un incremento di 2.100 posizioni di apprendista rispetto al 2015.
- *Tempo determinato*: nel quarto trimestre del 2016 si registra una significativa ripresa delle assunzioni (+15%). Il saldo trimestrale è comunque negativo per quasi 40mila unità (è migliore di quello del 2015 ma peggiore di quello degli anni precedenti): vi concorre anche il significativo numero di trasformazioni, nonostante risulti diminuito rispetto all'anno precedente (-26%). Il saldo negativo del quarto trimestre non impedisce che, su base annua, dopo la contrazione registrata degli anni precedenti, il tempo determinato torni a crescere in modo rilevante (+21.600 unità).
- *Lavoro somministrato*: la contrazione rilevata nel quarto trimestre del 2016 (fisiologica) si conferma pressoché della medesima consistenza dell'anno precedente. Il rafforzamento della domanda di lavoro registrato nella seconda parte dell'anno (assunzioni tendenziali +22% nel quarto trimestre) produce effetti positivi sul bilancio annuo complessivo: il saldo, pari a +2.400 unità, conferma l'allargamento del ricorso a questa forma contrattuale.

6. Tale livello risulta influenzato dallo scadere a fine 2016 sia delle agevolazioni connesse all'esonero contributivo ex l. 208/2015 sia delle incentivazioni riconosciute per le trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti a termine in corso con lavoratori in lista di mobilità.
7. A rigor di norma non si dovrebbe più usare l'espressione "trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato" dal momento che, secondo il Testo Unico dell'ottobre 2011, il contratto di apprendistato è un contratto a tempo indeterminato. Pertanto quando si utilizza – per ragioni di sintesi – la nozione di "trasformazione" ci si riferisce, con riferimento ad un dato rapporto di lavoro, ad un evento di conclusione del previsto periodo formativo senza rescissione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale è un evento del tutto equivalente a quello che, fino all'ottobre 2011, era denominato come "trasformazione": le conseguenze della modifica normativa sono esclusivamente di tipo burocratico (mentre in precedenza si doveva comunicare l'eventuale trasformazione ora si deve comunicare l'eventuale cessazione).

### Tab. 1.4a – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato e apprendistato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2016 (val. in migliaia)

| | | Tempo indeterminato | | | | | Apprendistato | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Assun-zioni | Trasfor-mazioni a cti | Cessa-zioni | Saldo | Saldo annuo (ultimi 4 trim.)* | Assun-zioni | Trasforma-zioni da app. a cti | Cessa-zioni | Saldo | Saldo annuo (ultimi 4 trim.)* |
| 2008 | Totale | 174,3 | 56,5 | 205,6 | 25,2 | | 57,8 | 10,6 | 43,3 | 3,9 | |
| 2009 | Totale | 108,9 | 51,5 | 179,4 | -19,0 | | 37,8 | 12,3 | 33,8 | -8,3 | |
| 2010 | Totale | 105,0 | 52,8 | 166,7 | -8,9 | | 41,6 | 14,0 | 32,9 | -5,4 | |
| 2011 | Totale | 106,2 | 56,0 | 155,6 | 6,6 | | 41,8 | 13,8 | 32,5 | -4,5 | |
| 2012 | Totale | 94,3 | 53,2 | 146,1 | 1,4 | | 34,5 | 11,8 | 27,1 | -4,5 | |
| 2013 | Totale | 84,4 | 42,7 | 137,4 | -10,3 | | 28,1 | 9,0 | 23,2 | -4,2 | |
| 2014 | Totale | 81,6 | 37,8 | 138,8 | -19,4 | | 30,4 | 8,5 | 22,4 | -0,4 | |
| 2015 | Totale | 148,5 | 65,3 | 149,5 | 64,3 | | 27,4 | 11,3 | 21,8 | -5,7 | |
| 2016 | Totale | 94,4 | 48,0 | 141,0 | 1,4 | | 33,3 | 10,1 | 21,1 | 2,1 | |
| 2012 | 1° trim. | 26,4 | 13,1 | 37,7 | 5,7 | 5,6 | 9,6 | 3,3 | 5,9 | 0,4 | -3,7 |
| | 2° trim. | 20,5 | 11,6 | 36,0 | -0,6 | 3,8 | 10,5 | 2,6 | 5,8 | 2,0 | -4,4 |
| | 3° trim. | 26,9 | 12,5 | 42,2 | 4,9 | 3,2 | 8,0 | 3,1 | 9,5 | -4,6 | -4,3 |
| | 4° trim. | 20,5 | 16,0 | 146,1 | -8,6 | 1,4 | 6,4 | 2,8 | 5,9 | -2,3 | -4,5 |
| 2013 | 1° trim. | 25,8 | 11,2 | 32,4 | 4,5 | 0,2 | 6,7 | 2,7 | 4,9 | -0,8 | -5,7 |
| | 2° trim. | 20,2 | 9,7 | 33,0 | -3,1 | -2,2 | 8,5 | 2,0 | 4,9 | 1,5 | -6,2 |
| | 3° trim. | 20,5 | 10,0 | 32,5 | -1,9 | -9,1 | 7,0 | 2,3 | 8,2 | -3,5 | -5,1 |
| | 4° trim. | 17,9 | 11,8 | 39,5 | -9,8 | -10,3 | 5,9 | 2,0 | 5,3 | -1,4 | -4,2 |
| 2014 | 1° trim. | 24,7 | 9,6 | 33,0 | 1,3 | -13,5 | 7,0 | 2,3 | 4,5 | 0,3 | -3,1 |
| | 2° trim. | 19,7 | 9,2 | 30,7 | -1,9 | -12,3 | 10,0 | 1,9 | 4,8 | 3,2 | -1,4 |
| | 3° trim. | 21,6 | 9,7 | 33,2 | -2,0 | -12,4 | 7,5 | 2,1 | 7,9 | -2,5 | -0,4 |
| | 4° trim. | 15,7 | 9,3 | 41,8 | -16,8 | -19,4 | 5,9 | 2,1 | 5,2 | -1,4 | -0,4 |
| 2015 | 1° trim. | 35,2 | 11,5 | 33,3 | 13,4 | -7,4 | 6,6 | 2,8 | 4,4 | -0,6 | -1,3 |
| | 2° trim. | 32,6 | 11,8 | 37,4 | 7,0 | 1,5 | 8,7 | 2,5 | 4,7 | 1,5 | -3,0 |
| | 3° trim. | 32,5 | 12,4 | 35,7 | 9,2 | 12,7 | 6,5 | 3,0 | 7,9 | -4,4 | -4,9 |
| | 4° trim. | 48,2 | 29,5 | 43,0 | 34,7 | 64,3 | 5,6 | 3,0 | 4,8 | -2,2 | -5,7 |
| 2016 | 1° trim. | 23,3 | 8,0 | 32,6 | -1,3 | 49,6 | 6,9 | 3,7 | 3,8 | -0,6 | -5,7 |
| | 2° trim. | 21,0 | 8,4 | 34,5 | -5,1 | 37,5 | 10,1 | 2,1 | 4,4 | 3,6 | -3,6 |
| | 3° trim. | 24,2 | 9,9 | 34,4 | -0,3 | 28,0 | 8,0 | 2,3 | 8,0 | -2,3 | -1,4 |
| | 4° trim. | 25,9 | 21,7 | 39,5 | 8,1 | 1,4 | 8,3 | 2,0 | 4,9 | 1,3 | 2,1 |

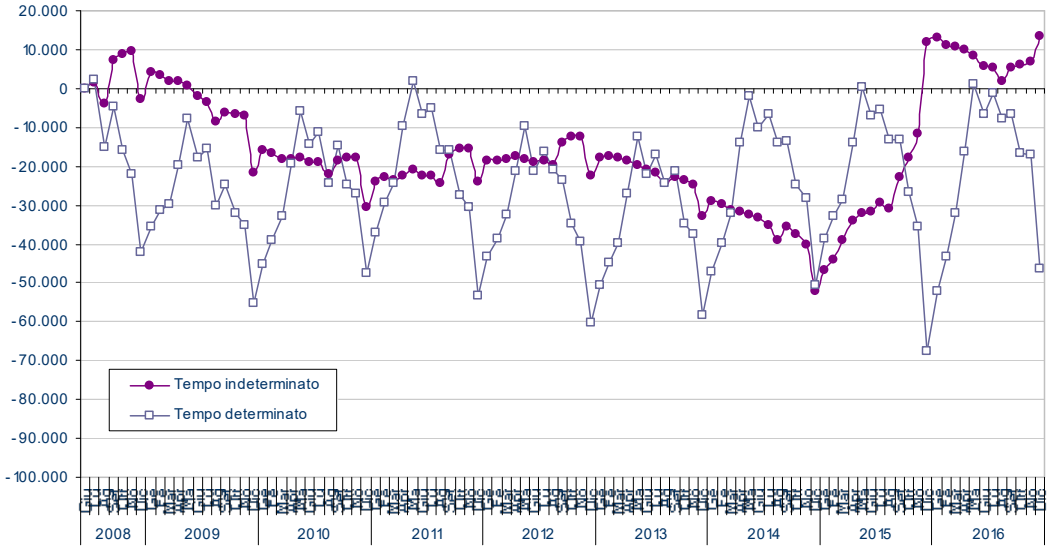
*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

### Tab. 1.4b – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo determinato e somministrato. Flussi di assunzioni, cessazioni e saldo. 2008 – 4° trim. 2016 (val. in migliaia)

| | | Tempo determinato | | | | | Somministrazione | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Assun-zioni | Trasfor-mazioni a cti | Cessa-zioni | Saldo | Saldo annuo (ultimi 4 trim.)* | Assun-zioni | Cessa-zioni | Saldo | Saldo annuo (ultimi 4 trim.)* |
| 2008 | Totale | 407,3 | 45,9 | 367,7 | -6,2 | | 116,2 | 120,0 | -3,8 | |
| 2009 | Totale | 364,1 | 39,3 | 337,6 | -12,8 | | 82,6 | 82,1 | 0,4 | |
| 2010 | Totale | 378,4 | 38,8 | 332,3 | 7,4 | | 109,4 | 106,3 | 3,1 | |
| 2011 | Totale | 394,5 | 42,3 | 357,8 | -5,5 | | 122,7 | 122,8 | -0,1 | |
| 2012 | Totale | 384,4 | 41,3 | 349,9 | -6,9 | | 107,6 | 109,2 | -1,6 | |
| 2013 | Totale | 390,7 | 33,6 | 355,4 | 1,7 | | 117,0 | 117,7 | -0,7 | |
| 2014 | Totale | 421,0 | 29,3 | 383,7 | 8,0 | | 139,4 | 137,9 | 1,5 | |
| 2015 | Totale | 418,4 | 54,0 | 381,6 | -17,2 | | 164,0 | 163,9 | 0,1 | |
| 2016 | Totale | 410,9 | 37,9 | 351,4 | 21,6 | | 188,1 | 185,8 | 2,4 | |
| 2012 | 1° trim. | 92,5 | 9,7 | 61,9 | 20,9 | -7,9 | 28,3 | 23,0 | 5,4 | -3,6 |
| | 2° trim. | 106,2 | 8,9 | 86,3 | 10,9 | -14,7 | 26,8 | 25,8 | 1,0 | -4,5 |
| | 3° trim. | 101,2 | 9,4 | 94,1 | -2,3 | -7,9 | 27,8 | 29,2 | -1,4 | -3,3 |
| | 4° trim. | 84,5 | 13,3 | 107,7 | -36,4 | -6,9 | 24,7 | 31,2 | -6,6 | -1,6 |
| 2013 | 1° trim. | 92,7 | 8,5 | 63,8 | 20,4 | -7,4 | 27,1 | 22,0 | 5,2 | -1,8 |
| | 2° trim. | 110,3 | 7,7 | 85,0 | 17,6 | -0,7 | 29,0 | 26,3 | 2,7 | -0,1 |
| | 3° trim. | 102,4 | 7,7 | 93,7 | 1,0 | 2,6 | 32,9 | 33,3 | -0,4 | 1,0 |
| | 4° trim. | 85,3 | 9,8 | 112,9 | -37,3 | 1,7 | 28,0 | 36,1 | -8,2 | -0,7 |
| 2014 | 1° trim. | 101,5 | 7,4 | 67,9 | 26,2 | 7,5 | 34,1 | 25,6 | 8,5 | 2,7 |
| | 2° trim. | 124,4 | 7,2 | 95,0 | 22,2 | 12,0 | 36,4 | 32,8 | 3,6 | 3,6 |
| | 3° trim. | 102,4 | 7,5 | 98,2 | -3,3 | 7,7 | 37,7 | 39,5 | -1,8 | 2,2 |
| | 4° trim. | 92,7 | 7,2 | 122,6 | -37,0 | 8,0 | 31,2 | 40,0 | -8,8 | 1,5 |
| 2015 | 1° trim. | 107,9 | 8,7 | 77,2 | 22,0 | 3,8 | 40,5 | 29,5 | 11,1 | 4,1 |
| | 2° trim. | 123,9 | 9,3 | 92,9 | 21,7 | 3,3 | 41,5 | 37,1 | 4,4 | 4,9 |
| | 3° trim. | 102,2 | 9,5 | 99,0 | -6,2 | 0,4 | 44,4 | 47,2 | -2,8 | 3,9 |
| | 4° trim. | 84,3 | 26,5 | 112,5 | -54,7 | -17,2 | 37,5 | 50,1 | -12,6 | 0,1 |
| 2016 | 1° trim. | 92,9 | 4,3 | 53,0 | 35,5 | -3,7 | 45,0 | 33,9 | 11,2 | 0,2 |
| | 2° trim. | 114,1 | 6,3 | 82,1 | 25,7 | 0,3 | 45,9 | 40,9 | 5,0 | 0,8 |
| | 3° trim. | 106,6 | 7,6 | 99,0 | 0,0 | 6,5 | 51,3 | 52,7 | -1,4 | 2,1 |
| | 4° trim. | 97,3 | 19,7 | 117,2 | -39,6 | 21,6 | 45,9 | 58,3 | -12,4 | 2,4 |

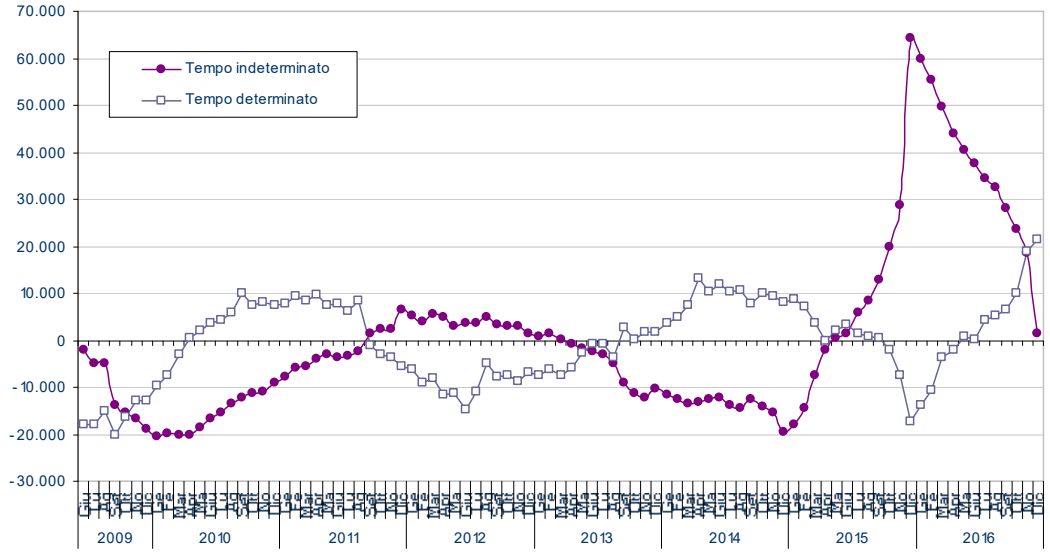
*Si tratta ovviamente di un anno mobile, formato di volta in volta dagli ultimi quattro trimestri.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

**Graf. 1.4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* a tempo determinato ed indeterminato**
**Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**




* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

**Graf. 1.5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente* a tempo determinato ed indeterminato**
**Variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**




* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

### ❖ *Approfondimento: l'accesso al tempo indeterminato (1)*

Anastasia B., Bertazzon L., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2016), "**I contratti di lavoro a tempo indeterminato e gli effetti della decontribuzione sulle dinamiche occupazionali"**, in "Tartufi", n. 45, maggio, www.venetolavoro.it

Il flusso delle assunzioni a tempo indeterminato, nel quarto trimestre del 2015 pari a 25.900 unità, risulta pressoché dimezzato rispetto al volume eccezionale dello stesso periodo dell'anno precedente. Complessivamente nel 2016 il volume delle assunzioni a tempo indeterminato è risultato in diminuzione del 36% rispetto al 2015 ma comunque più elevato di quello registrato negli anni dal 2012 al 2014. Le trasformazioni a tempo indeterminato sono anch'esse diminuite rispetto al 2015, sia da apprendistato (-33% nel quarto trimestre del 2016 e -11% nell'anno) che dal tempo determinato (-26% nel quarto trimestre e -26% nell'intero anno) ma risultano comunque superiori a quelle registrate nel biennio 2013-2014. Il loro peso sul totale degli accessi al tempo indeterminato **(tab. 1.5)** si conferma rilevante ed in netta crescita rispetto al biennio precedente (in particolare si passa dal 31% del 2015 al 34% del 2016, con un'incidenza particolarmente significativa - 46% - registrata nel quarto trimestre).

**Tab. 1.5 – Veneto. Accesso alle posizioni di lavoro a tempo indeterminato (val. in migliaia)**

| | | Ingressi nel tempo indeterminato | | | Quota trasformazioni su totale ingressi | Cessazioni di contratti a tempo indeterminato | Saldo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Assunzioni | Trasformazioni | | | | |
| | | | da apprendistato | da tempo determinato | | | |
| 2008 | Totale | 174,3 | 10,6 | 45,9 | 24% | 205,6 | 25,2 |
| 2009 | Totale | 108,9 | 12,3 | 39,3 | 32% | 179,4 | -19,0 |
| 2010 | Totale | 105,0 | 14,0 | 38,8 | 33% | 166,7 | -8,9 |
| 2011 | Totale | 106,2 | 13,8 | 42,3 | 35% | 155,6 | 6,6 |
| 2012 | Totale | 94,3 | 11,8 | 41,3 | 36% | 146,1 | 1,4 |
| 2013 | Totale | 84,4 | 9,0 | 33,6 | 34% | 137,4 | -10,3 |
| 2014 | Totale | 81,6 | 8,5 | 29,3 | 32% | 138,8 | -19,4 |
| 2015 | Totale | 148,5 | 11,3 | 54,0 | 31% | 149,5 | 64,3 |
| 2016 | Totale | 94,4 | 10,1 | 37,9 | 34% | 141,0 | 1,4 |
| 2015 | 4° trim. | 48,2 | 3,0 | 26,5 | 38% | 43,0 | 34,7 |
| 2016 | 4° trim. | 25,9 | 2,0 | 19,7 | 46% | 39,5 | 8,1 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

Come già osservato, un ruolo rilevante nel definire il trend di crescita del tempo indeterminato a partire dal 2015 è stato svolto dagli incentivi previsti per le nuove attivazioni (assunzioni e trasformazio ni). I dati Inps[8] riferiti alle attivazioni (assunzioni e trasformazioni) di nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato nel triennio 2014-2016 (**tab. 1.6**) consentono di quantificare l'impatto delle agevolazioni contributive, mettendo in evidenza l'entità del ricorso agli incentivi.

Per quanto riguarda le assunzioni, nel 2016 la fruizione dell'esonero contributivo (ex l. 208/2015) ha interessato il 31% dei nuovi rapporti di lavoro (circa 28.700 su 92.400); nel caso delle trasformazioni a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a termine l'incidenza è stata del 50% ed ha interessato 26.700 eventi su

8. Il campo di osservazione dei dati Inps non coincide con quello del SILV-CO: Inps esclude agricoltura e gran parte del settore pubblico; altre differenze significative riguardano la classificazione degli eventi per tipologia contrattuale.

53.900 totali. Nel complesso risulta aver beneficiato dell'esonero contributivo il 38% degli accessi al tempo indeterminato (55.400 su 146.300) registrati nel corso del 2016.

**Tab. 1.6 – Veneto. Assunzioni, trasformazioni e cessazioni. 2014-2016 (val. in migliaia)**

| | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|---|---|---|
| **A. Tempo indeterminato** | | | |
| (+) Assunzioni | 81,7 | 146,6 | 92,4 |
| *di cui:* | | | |
| *- instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo l. 190/2014* | | 78,2 | |
| *- instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo l. 208/2015* | | | 28,7 |
| (+) Trasformazioni a tempo indet. | 44,9 | 74,7 | 53,9 |
| *di cui:* | | | |
| *- instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo l. 190/2014* | | 49,4 | |
| *- instaurate con la fruizione dell'esonero contributivo l. 208/2015* | | | 26,7 |
| (-) Cessazioni | 141,4 | 148,1 | 137,5 |
| (=) Saldo | -14,8 | 73,2 | 8,8 |
| **B. Tempo determinato** | | | |
| (+) Assunzioni | 277,9 | 293,1 | 330,6 |
| (-) Trasformazioni a tempo indet. di rapporti a termine | 35,4 | 62,6 | 43,2 |
| (-) Cessazioni | 240,1 | 257,5 | 264,2 |
| (=) Saldo | 2,4 | -27,0 | 23,2 |
| **C. Apprendistato** | | | |
| (+) Assunzioni | 27,4 | 23,7 | 29,7 |
| (-) Trasformazioni a tempo indet. di apprendisti | 9,5 | 12,2 | 10,7 |
| (-) Cessazioni | 17,1 | 16,1 | 15,6 |
| (=) Saldo | 0,9 | -4,5 | 3,4 |
| **D. Stagionali** | | | |
| (+) Assunzioni | 67,4 | 71,0 | 67,9 |
| (-) Trasformazioni a tempo indet. di stagionali | 0,7 | 1,3 | 1,1 |
| (-) Cessazioni | 65,9 | 70,5 | 66,8 |
| (=) Saldo | 0,8 | -0,9 | 0,0 |
| **E. Totale** | | | |
| (+) Assunzioni | 454,5 | 534,4 | 520,6 |
| (-) Cessazioni | 464,6 | 492,3 | 484,1 |
| (=) Saldo | -10,1 | 42,1 | 36,5 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps (Osservatorio sul precariato)

### ❖ *Approfondimento: l'incidenza del part-time (2)*

Una quota rilevante ed in costante crescita delle nuove attivazioni contrattuali prevede un rapporto di lavoro a tempo parziale **(tab. 1.7)**.

Con riferimento al complesso del lavoro dipendente, anche nel quarto trimestre del 2016 si conferma il trend di crescita: infatti si passa dal 35,3% del quarto trimestre del 2015 al 36,8% del quarto trimestre del 2016. Pure se consideriamo l'intero anno l'incremento osservato è di oltre un punto percentuale (dal 31,8% del 2015 al 33% del 2016).

Il livello del part-time è ancor più alto se consideriamo solo le assunzioni a tempo indeterminato. Nonostante una leggera riduzione, registrata sia nel quarto trimestre che nell'intero anno, il peso del tempo parziale risulta di poco inferiore al 40%.

Pur in crescita anche per la componente maschile, particolarmente interessati dal part-time sono i rapporti di lavoro attivati dalle donne. Nel 2016 il 46% delle assunzioni di donne è avvenuto con un contratto di lavoro a part-time (50% se consideriamo solo il quarto trimestre).

**Tab. 1.7 – Veneto. Assunzioni per tipologia di orario (val. in migliaia)**

| | | Part-time | Full-time | N.d. | Totale | Inc. % part-time |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lavoro dipendente** | | | | | | |
| 2014 | Totale | 211,1 | 459,6 | 1,7 | 672,4 | 31,4% |
| 2015 | Totale | 240,8 | 515,6 | 1,8 | 758,2 | 31,8% |
| 2016 | Totale | 239,6 | 485,4 | 1,7 | 726,8 | 33,0% |
| 2015 | 4° trim. | 61,9 | 113,2 | 0,5 | 175,7 | 35,3% |
| 2016 | 4° trim. | 65,2 | 111,9 | 0,2 | 177,4 | 36,8% |
| **- tempo indeterminato** | | | | | | |
| 2014 | Totale | 34,7 | 46,2 | 0,7 | 81,6 | 42,5% |
| 2015 | Totale | 58,3 | 89,4 | 0,7 | 148,5 | 39,3% |
| 2016 | Totale | 36,6 | 57,3 | 0,5 | 94,4 | 38,8% |
| 2015 | 4° trim. | 19,2 | 28,8 | 0,2 | 48,2 | 39,8% |
| 2016 | 4° trim. | 10,1 | 15,7 | 0,1 | 25,9 | 39,0% |
| **- femmine** | | | | | | |
| 2014 | Totale | 134,5 | 192,2 | 0,7 | 327,4 | 41,1% |
| 2015 | Totale | 152,4 | 203,5 | 0,7 | 356,6 | 42,7% |
| 2016 | Totale | 150,0 | 177,5 | 0,5 | 328,0 | 45,7% |
| 2015 | 4° trim. | 39,6 | 43,8 | 0,2 | 83,6 | 47,4% |
| 2016 | 4° trim. | 41,1 | 41,8 | 0,1 | 82,9 | 49,6% |

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

### ❖ *Approfondimento: la durata dei contratti a tempo determinato (3)*

Con riferimento specifico ai contratti a tempo determinato, in **tab. 1.8** è documentata la loro distribuzione per classi di durata prevista (vale a dire comunicata al momento dell'instaurazione del rapporto). Nel quarto trimestre 2016 si osserva un significativo incremento, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in corrispondenza delle durate più lunghe, soprattutto nella fascia 6-12 mesi ma anche 1-6 mesi. In netta riduzione risultano invece i rapporti di lavoro di brevissima durata (fino a una settimana). Lo stesso andamento è confermato anche su base annua: a crescere sono soprattutto le assunzioni a termine con durata 1-6 mesi (+8%) mentre in calo risultano i rapporti di lavoro giornalieri (-31%) e fino a 7 giorni (-36%).

**Tab. 1.8 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato per durata prevista (val. in migliaia)**

| | | Classi di durata prevista | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | 1 giorno | 2-7 gg. | 8-30 gg. | 1-6 mesi | 6-12 mesi | Oltre un anno | Totale |
| 2014 | Totale | 50,1 | 39,8 | 43,5 | 195,4 | 86,2 | 6,0 | 421,0 |
| 2015 | Totale | 44,4 | 39,2 | 47,2 | 203,7 | 79,6 | 4,4 | 418,4 |
| 2016 | Totale | 30,6 | 25,2 | 50,7 | 219,2 | 81,4 | 3,9 | 410,9 |
| 2015 | 4° trim. | 9,3 | 8,4 | 13,0 | 37,5 | 14,9 | 1,2 | 84,3 |
| 2016 | 4° trim. | 7,2 | 7,6 | 15,1 | 46,9 | 19,2 | 1,2 | 97,3 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

L'entrata in vigore del "decreto Poletti" ha liberalizzato/incentivato le assunzioni, con l'estensione dell'acausalità, e le proroghe per le quali consente, in via ordinaria, la ripetizione fino a un massimo di cinque.[9]

9. In precedenza era consentita un'unica proroga, salvo casi particolari (contratti per sostituzione, prassi della Pubblica Amministrazione etc.).

- Decreto legge 34/2014, c.d. "decreto Poletti", convertito con modificazioni dalla legge 78/2014: modifiche alla disciplina del tempo indeterminato con estensione dell'acausalità, liberalizzazione delle proroghe (fino a 5 proroghe nell'arco di 36 mesi), limitazione alla stipula dei contratti a tempo determinato (non più del 20% del personale a tempo determinato). In vigore dal 21.3.2014.

- Decreto lgs.vo 81/2015, decreto attuativo della l. 183/2014: apposizione del termine e durata massima di 36 mesi (anche cumulativi di più contratti con lo stesso datore di lavoro).

La **tab. 1.9** evidenzia l'incremento delle proroghe anche nel quarto trimestre del 2016. Esse risultano in crescita (+16%) rispetto allo stesso periodo del 2015. Per l'intero 2016 l'incremento è pari al +7%. A crescere sono tutti gli ordini di proroghe (fatta eccezione, come logico attendersi, per quelle eccedenti la quinta); i tassi di crescita più consistenti si registrano per le quarte e le quinte proroghe.

**Tab. 1.9 – Veneto. Proroghe dei contratti a tempo determinato (val. in migliaia)**

| | | 1ª proroga | 2ª proroga | 3ª proroga | 4ª proroga | 5ª proroga | Ulteriore proroga | Totale proroghe |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2012 | Totale | 103,0 | 11,6 | 4,4 | 2,2 | 1,2 | 1,7 | 124,0 |
| 2013 | Totale | 95,9 | 9,2 | 3,5 | 1,8 | 1,0 | 1,5 | 113,1 |
| 2014 | Totale | 113,9 | 19,4 | 5,8 | 2,4 | 1,1 | 1,7 | 144,4 |
| 2015 | Totale | 122,2 | 39,4 | 14,7 | 5,6 | 2,3 | 1,6 | 185,7 |
| 2016 | Totale | 126,7 | 42,4 | 17,5 | 7,7 | 3,1 | 1,3 | 198,8 |
| 2015 | 1° trim. | 28,2 | 9,5 | 3,3 | 1,2 | 0,5 | 0,4 | 43,1 |
| | 2° trim. | 23,1 | 8,3 | 3,4 | 1,5 | 0,6 | 0,7 | 37,6 |
| | 3° trim. | 35,3 | 9,1 | 3,2 | 1,1 | 0,5 | 0,2 | 49,4 |
| | 4° trim. | 35,6 | 12,5 | 4,8 | 1,7 | 0,7 | 0,3 | 55,6 |
| 2016 | 1° trim. | 22,1 | 8,7 | 3,9 | 1,7 | 0,7 | 0,3 | 37,2 |
| | 2° trim. | 23,6 | 8,6 | 3,8 | 1,9 | 0,8 | 0,5 | 39,2 |
| | 3° trim. | 40,4 | 10,5 | 4,3 | 1,8 | 0,7 | 0,2 | 57,9 |
| | 4° trim. | 40,6 | 14,7 | 5,5 | 2,4 | 1,0 | 0,3 | 64,5 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

La crescita delle assunzioni a tempo determinato registrata anche nel quarto trimestre del 2016 risulta imputabile in parte alla crescita dei rapporti di lavoro motivati da stagionalità **(tab. 1.10**). Infatti le assunzioni stagionali sono aumentate del 16% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+4% nell'intero 2016). La quota di rapporti di lavoro stagionali rispetto al totale dei contratti a tempo determinato risulta in progressivo rafforzamento: è del 15% sui flussi del quarto trimestre del 2016 ma raggiunge il 24% considerando l'intero anno. L'incidenza delle assunzioni stagionali si conferma elevata in agricoltura (67% nel 2016) e nei servizi turistici (40% del totale); è per contro molto più contenuta nell'industria (9%).

- Legge 92/2012: introduzione dal 1 gennaio 2013 del contributo addizionale Aspi (1,4% della retribuzione lorda) per contratti di lavoro subordinato non a tempo indeterminato. Tra gli esoneri previsti ci sono i rapporti di lavoro a termine per lo svolgimento di attività stagionali di cui al D.P.R. n. 1525/1963. Dal 1.1.2013 al 31.12.2015 l'esonero ha riguardato anche i lavoratori assunti a tempo determinato per lo svolgimento delle attività stagionali definite tali dagli avvisi comuni e dai contratti collettivi nazionali stipulati entro il 31 dicembre 2011, dalle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative.

**Tab. 1.10 – Veneto. Assunzioni a tempo determinato, totali e stagionali, per settore (val. in migliaia)**

| | | Agricoltura | Industria | Servizi | *di cui:* servizi turistici | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Totale assunzioni a tempo det.** | | | | | | |
| 2014 | Totale | 54,2 | 71,0 | 295,8 | 97,5 | 421,0 |
| 2015 | Totale | 54,7 | 70,8 | 292,8 | 97,3 | 418,4 |
| 2016 | Totale | 57,9 | 74,3 | 278,7 | 102,3 | 410,9 |
| 2015 | 1° trim. | 13,6 | 20,0 | 74,3 | 19,8 | 107,9 |
| | 2° trim. | 13,5 | 18,8 | 91,7 | 39,3 | 123,9 |
| | 3° trim. | 20,5 | 17,5 | 64,2 | 19,6 | 102,2 |
| | 4° trim. | 7,2 | 14,5 | 62,6 | 18,6 | 84,3 |
| 2016 | 1° trim. | 14,7 | 19,5 | 58,7 | 21,6 | 92,9 |
| | 2° trim. | 13,5 | 19,0 | 81,6 | 39,2 | 114,1 |
| | 3° trim. | 21,2 | 18,6 | 66,8 | 20,7 | 106,6 |
| | 4° trim. | 8,4 | 17,2 | 71,6 | 20,9 | 97,3 |
| **di cui: assunzioni stagionali** | | | | | | |
| 2014 | Totale | 35,5 | 5,9 | 49,0 | 37,9 | 90,4 |
| 2015 | Totale | 36,3 | 6,0 | 53,7 | 40,7 | 95,9 |
| 2016 | Totale | 38,8 | 6,6 | 54,6 | 40,5 | 100,0 |
| 2015 | 1° trim. | 7,7 | 1,7 | 9,8 | 7,1 | 19,2 |
| | 2° trim. | 9,3 | 1,0 | 28,9 | 22,5 | 39,1 |
| | 3° trim. | 14,6 | 2,1 | 8,2 | 5,9 | 24,9 |
| | 4° trim. | 4,7 | 1,2 | 6,8 | 5,1 | 12,7 |
| 2016 | 1° trim. | 8,5 | 1,8 | 10,6 | 7,8 | 20,9 |
| | 2° trim. | 9,2 | 1,1 | 28,0 | 21,4 | 38,2 |
| | 3° trim. | 15,5 | 2,4 | 8,2 | 5,8 | 26,1 |
| | 4° trim. | 5,7 | 1,3 | 7,8 | 5,4 | 14,8 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

### ❖ *Approfondimento: le cause di cessazione dei rapporti di lavoro (4)*

Anastasia B., Bertazzon L., Maschio S., Mattioni G., **I licenziamenti: consistenza, dinamiche e caratteristiche nel periodo 2007-2014**, WorkInps Papers, n. 2, settembre 2016, in www.inps.it e www.venetolavoro.it

Le motivazioni di cessazione dei rapporti di lavoro dipendente forniscono elementi rilevanti di analisi sullo stato del mercato del lavoro, sulla sua condizione complessiva di fluidità e/o di tensione.

Considerando il complesso del lavoro dipendente (**tab. 1.11)** emerge che:

- le cessazioni per iniziativa dell'impresa (licenziamenti) sono state, nel 2016, quasi 65.000, in crescita rispetto all'anno precedente (+7%);
- le dimissioni sono diminuite: da 134.400 nel 2015 sono scese a 122.500 nel 2016;
- le uscite dalle forze di lavoro (essenzialmente pensionamenti) sono state in netta contrazione soprattutto nella prima parte dell'anno: ciò è in relazione con l'incremento dei requisiti richiesti nel 2016 per l'accesso sia alla pensione di anzianità che a quella di vecchia (+4 mesi per effetto dell'aumento della speranza di vita; +18 mesi per l'età di vecchiaia delle donne); a livello nazionale tale incremento ha comportato una riduzione dei flussi di pensionamento del complesso dei lavoratori dipendenti attorno al 30%;
- le cessazioni di rapporti di lavoro a termine sono sullo stesso livello del 2015. La loro dinamica riflette sostanzialmente, ritardata, la dinamica delle assunzioni a tempo determinato.

**Tab. 1.11 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* per motivo della cessazione (val. in migliaia)**

| | | Licenziamenti (1) | Dimissioni (2) | Uscita dalle forze di lavoro (decessi, pensionamenti) | Fine rapporto a termine | Altro | Totale complessivo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2014 | Totale | 67,0 | 118,8 | 7,5 | 482,2 | 7,2 | 682,7 |
| 2015 | Totale | 60,4 | 134,4 | 12,9 | 500,9 | 8,2 | 716,8 |
| 2016 | Totale | 64,8 | 122,5 | 8,3 | 495,9 | 7,9 | 699,4 |
| 2015 | 1° trim. | 12,8 | 29,7 | 2,5 | 97,7 | 1,7 | 144,4 |
| | 2° trim. | 15,7 | 34,9 | 3,0 | 116,6 | 1,8 | 172,1 |
| | 3° trim. | 13,5 | 33,9 | 4,2 | 136,4 | 1,8 | 189,8 |
| | 4° trim. | 18,4 | 35,9 | 3,2 | 150,2 | 2,8 | 210,4 |
| 2016 | 1° trim. | 13,4 | 28,9 | 0,8 | 78,5 | 1,7 | 123,3 |
| | 2° trim. | 17,5 | 29,9 | 1,8 | 110,7 | 2,0 | 161,9 |
| | 3° trim. | 15,6 | 30,9 | 3,2 | 142,7 | 1,8 | 194,2 |
| | 4° trim. | 18,3 | 32,8 | 2,5 | 164,0 | 2,4 | 220,0 |

* Al netto del lavoro domestico e del lavoro intermittente.
(1) Comprende: licenziamenti per giusta causa, individuali, collettivi, per mancato superamento periodo di prova, per motivo oggettivo e soggettivo e per cessazione di attività
(2) Comprende: dimissioni volontarie e risoluzione consensuale
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

Sulle cessazioni dei contratti di lavoro a tempo indeterminato è utile un ulteriore approfondimento perché nel corso del 2016 i dati amministrativi (Inps, Osservatorio Precariato; Ministero del Lavoro, Rapporti trimestrali sulle comunicazioni obbligatorie) hanno segnalato un incremento dei licenziamenti, in particolare di quelli riconducibili a motivazioni disciplinari (licenziamenti per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo) mentre contestualmente si è osservata una riduzione delle dimissioni. Tale dinamica, nel dibattito pubblico, è stata di frequente ascritta ad effetto del *Jobs Act*, specificamente al cambiamento delle sanzioni (indennità risarcitoria anziché indennità reale per i licenziamenti riconosciuti, in sede giudiziaria, senza adeguata motivazione).

**Tab. 1.12 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente* a tempo indeterminato**

| | Licenziamenti disciplinari (1) | Licenziamenti economici (2) | Altre forme di risoluzione non volontaria del rapporto di lavoro (3) | Dimissioni | Uscita dalle forze di lavoro | Altro | Totale cessazioni | *Quota % licenziamenti disciplinari* | *Quota % licenziamenti economici* |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Totale | | | | | | | | | |
| 2014 | 2.913 | 43.848 | 8.216 | 69.367 | 7.405 | 7.005 | 138.754 | *2%* | *32%* |
| 2015 | 3.461 | 35.829 | 9.989 | 79.441 | 12.668 | 8.086 | 149.474 | *2%* | *24%* |
| 2016 | 5.510 | 34.895 | 8.990 | 75.676 | 8.144 | 7.786 | 141.001 | *4%* | *25%* |
| di cui: *stranieri* | | | | | | | | | |
| 2014 | 1.009 | 8.294 | 1.900 | 24.092 | 108 | 1.567 | 36.970 | *3%* | *22%* |
| 2015 | 1.127 | 7.483 | 2.203 | 25.145 | 161 | 1.857 | 37.976 | *3%* | *20%* |
| 2016 | 2.500 | 9.544 | 1.844 | 18.108 | 121 | 2.105 | 34.222 | *7%* | *28%* |
| di cui: *cinesi* | | | | | | | | | |
| 2014 | 45 | 902 | 326 | 11.085 | 2 | 1.497 | 13.857 | *0%* | *7%* |
| 2015 | 48 | 788 | 395 | 11.288 | 4 | 1.541 | 14.064 | *0%* | *6%* |
| 2016 | 648 | 2.304 | 568 | 7.370 | 6 | 1.870 | 12.766 | *5%* | *18%* |

(1) Licenziamenti per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo.
(2) Licenziamenti collettivi, per giustificato motivo oggettivo, per cessazione di attività.
(3) Licenziamenti in periodo di prova, risoluzioni consensuali, Dimissioni per giusta causa.
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

- Decreto lgs.vo 151/2015, decreto attuativo della L. 183/2014, c.d. "decreto semplificazioni": introduzione della convalida telematica delle dimissioni (in vigore dal 24.9.2015).

La tab. **1.12** evidenzia per il Veneto l'andamento distinto delle cause di cessazione riferite ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato. A partire da marzo 2016 si è verificato, in misura marcata per la componente straniera, un nettissimo *trade-off* tra quota di dimissioni e quota di licenziamenti; ciò risulta ancor più evidente per la componente cinese. Nel 2016 i licenziamenti totali (sia economici che disciplinari) sono diminuiti di mille unità rispetto al 2015 ma per gli stranieri sono aumentati di circa 3.300 unità (2.200 solo per i cinesi). Pertanto la crescita dei licenziamenti, per il suo svolgimento temporale e per la sua caratterizzazione in termini di nazionalità dei lavoratori interessati, è riconducibile agli effetti dell'introduzione dell'obbligo di comunicare *on line* le cessazioni per dimissione (obbligo entrato in vigore il 7 marzo 2016). Tale obbligo – la cui finalità originaria è il contrasto della pratica delle dimissioni anticipate (cosiddette "in bianco") – ha, tra l'altro, inibito al datore di lavoro la possibilità di comunicare con la causale "dimissioni" la cessazione del rapporto di lavoro nel caso di mancata presentazione al lavoro del dipendente. Dopo il 7 marzo 2016 tale evenienza comporta necessariamente un licenziamento disciplinare. Il particolare addensarsi del *trade off* tra licenziamenti e dimissioni riscontrato in capo alla comunità cinese suggerisce inoltre un'interpretazione più culturale-antropologica: le regole italiane circa le modalità di attivazione-conclusione di un rapporto di lavoro costituiscono adempimenti, anche complessi: il passaggio, nel caso dei lavoratori cinesi, dalla prassi precedente al 7 marzo di comunicazioni quasi esclusivamente per dimissioni ad una prassi nuova di comunicazione di licenziamenti segnala una forma di adattamento – da parte dei datori di lavoro (quasi sempre cinesi) – agli obblighi voluti dal legislatore italiano ricercando la modalità burocratica ritenuta più agevole (in tal caso licenziamento piuttosto che dimissioni).

# 2. ALTRE TIPOLOGIE DI LAVORO DIPENDENTE: INTERMITTENTE E DOMESTICO

## ❖ *Il lavoro intermittente*

Veneto lavoro (2012) "**Monitoraggio legge 92/2012. L'impatto sul lavoro intermittente**", in Misure/41, novembre, www.venetolavoro.it

Nel quarto trimestre del 2016 si registra una significativa ripresa delle assunzioni con contratto di lavoro intermittente (+37%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il bilancio del trimestre, a causa dell'elevato numero di cessazioni, è risultato negativo (-400 unità) ma in netto miglioramento rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente **(tab. 2.1).**

Su base annua, nonostante il complessivo rallentamento dei flussi (sia delle assunzioni che delle cessazioni), si osserva per la prima volta dal 2012 un incremento delle posizioni di lavoro in essere.

Sembra dunque essersi rallentata/fermata l'onda lunga di ridimensionamento del ricorso a questa tipologia contrattuale iniziata nel terzo trimestre 2012 a seguito del mutamento di regolazione introdotto con la l. 92/2012 che ha posto fine alla crescita continua registrata fino a quel momento. Nel corso del 2016 si sono intravisti segnali che indicano una ripresa di considerazione per questa tipologia contrattuale.

- Legge 92/2012, c.d. "legge Fornero", e modifiche (art. 21 e 22): ridefinizione delle modalità e tempi del possibile impiego (modifiche nella platea dei lavoratori e degli impieghi ammissibili) ed introduzione di un nuovo obbligo di comunicazione. In vigore dal 18.7.2012 con la previsione di un regime transitorio fino al 19.7.2013 per i contratti stipulati precedentemente e non conformi alla nuova disciplina.

**Tab. 2.1 – Veneto. Lavoro intermittente. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)**

| | | Assunzioni | Cessazioni | Saldo |
|---|---|---|---|---|
| 2008 | Totale | 19,0 | 15,3 | 3,7 |
| 2009 | Totale | 42,8 | 29,2 | 13,6 |
| 2010 | Totale | 60,9 | 46,2 | 14,7 |
| 2011 | Totale | 74,4 | 62,1 | 12,3 |
| 2012 | Totale | 72,7 | 79,4 | -6,7 |
| 2013 | Totale | 37,1 | 46,4 | -9,3 |
| 2014 | Totale | 30,1 | 35,5 | -5,4 |
| 2015 | Totale | 27,7 | 34,1 | -6,5 |
| 2016 | Totale | 26,7 | 26,3 | 0,4 |
| 2015 | 4° trim. | 5,9 | 9,9 | -4,0 |
| 2016 | 4° trim. | 8,1 | 8,5 | -0,4 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

### ❖ *Il lavoro domestico*

Osservatorio Regionale sull'Immigrazione (a cura di), **Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2015**, www.venetoimmigrazione.it

Per il lavoro domestico (**tab. 2.2**) si osserva anche nel quarto trimestre 2016, come del resto nei trimestri precedenti, un lieve calo tendenziale delle assunzioni: si passa dalle 5.400 del quarto trimestre 2015 alle 5.000 del quarto trimestre 2016. Flettono leggermente anche le cessazioni, passate dalle 5.600 del quarto trimestre del 2015 alle 5.000 del medesimo trimestre del 2016. Il saldo del trimestre risulta di pochissimo positivo.

Complessivamente, nell'intero 2016, è confermata la tendenza alla riduzione delle posizioni lavorative in essere. Questa diminuzione è trainata dal calo delle attivazioni di nuovi rapporti di lavoro.

E' confermata pure la progressiva riduzione delle assunzioni di stranieri rispetto al totale, pur mantenendosi su livelli molto elevati. Nel quarto trimestre del 2016 (come pure nel complesso dell'anno) essa è pari all'80% mentre raggiungeva l'82% nel medesimo trimestre dell'anno precedente e si attestava attorno al 90% negli anni iniziali del periodo osservato. La tendenza al ridimensionamento del peso della componente straniera sul totale delle assunzioni è da ricondursi sia al continuo calo delle assunzioni rivolte a questa categoria di lavoratori sia all'incremento delle assunzioni di lavoratori/trici italiani/e.[10]

**Tab. 2.2 – Veneto. Lavoro domestico. Assunzioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)**

| | | Assunzioni | Cessazioni | Saldo |
|---|---|---|---|---|
| **Totale** | | | | |
| 2008 | Totale | 28,9 | 23,4 | 5,5 |
| 2009 | Totale | 45,6 | 19,4 | 26,2 |
| 2010 | Totale | 27,1 | 25,7 | 1,4 |
| 2011 | Totale | 28,1 | 27,1 | 1,0 |
| 2012 | Totale | 29,9 | 27,3 | 2,6 |
| 2013 | Totale | 32,5 | 29,8 | 2,7 |
| 2014 | Totale | 28,4 | 28,9 | -0,5 |
| 2015 | Totale | 27,5 | 27,6 | -0,1 |
| 2016 | Totale | 26,1 | 26,5 | -0,4 |
| 2015 | 4° trim. | 6,7 | 6,8 | -0,2 |
| 2016 | 4° trim. | 6,5 | 6,4 | 0,1 |
| **di cui: Stranieri** | | | | |
| 2008 | Totale | 25,4 | 20,0 | 5,4 |
| 2009 | Totale | 41,9 | 17,5 | 24,5 |
| 2010 | Totale | 23,8 | 23,4 | 0,4 |
| 2011 | Totale | 24,5 | 24,2 | 0,3 |
| 2012 | Totale | 25,6 | 24,0 | 1,6 |
| 2013 | Totale | 28,0 | 25,9 | 2,1 |
| 2014 | Totale | 23,8 | 24,7 | -0,9 |
| 2015 | Totale | 22,6 | 22,8 | -0,2 |
| 2016 | Totale | 20,8 | 21,4 | -0,6 |
| 2015 | 4° trim. | 5,4 | 5,6 | -0,2 |
| 2016 | 4° trim. | 5,2 | 5,0 | 0,1 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

10. Su questa tendenza può incidere peraltro anche il crescente numero di naturalizzazioni che nel corso degli ultimi anni hanno interessato quote crescenti della popolazione straniera, determinando nei fatti il travaso di lavoratori da un insieme all'altro della ripartizione sulla base della cittadinanza.

## 3. IL LAVORO PARASUBORDINATO

Anche nel quarto trimestre 2016 la domanda di lavoro parasubordinato (contratti a progetto, lavoro autonomo occasionale, associazioni in partecipazione etc.) ha confermato, su base tendenziale, il trend di flessione già da tempo osservato (**tab. 3.1**). Tale contrazione è risultata accentuarsi in seguito alle previsioni del *Jobs Act* che hanno interessato in maniera significativa soprattutto collaborazioni a progetto ed associazioni in partecipazione, eliminando quasi completamente le possibilità di loro utilizzo.

- Decreto lgs.vo 81/2015, decreto attuativo della L. 183/2014: disciplina dei diversi rapporti di lavoro che hanno previsto la quasi totale abrogazione di alcune tipologie contrattuali, ad. es. le collaborazioni a progetto (abrogazione degli articoli del d.lgs. 276/2003) e l'associazione in partecipazione con apporto di lavoro. Il decreto è entrato in vigore il 25.6.2015. Da questa data cessa la possibilità di attivare nuovi contratti di lavoro a progetto ed associazione in partecipazione, mentre quelli in essere sono attivi fino al 1.1.2016. Sono tuttavia previste alcune eccezioni.

Nel quarto trimestre del 2016, per l'insieme dei rapporti di lavoro subordinato, si registra ancora un netto calo delle attivazioni (per la maggior parte relative alle collaborazioni, ora soprattutto co.co.co.) mentre si assesta il volume delle cessazioni dopo i livelli massimi raggiunti nella seconda parte del 2015. Il bilancio del trimestre è negativo, con una nuova contrazione delle posizioni di lavoro in essere pari a 1.200 unità.
Considerando l'intero anno, la contrazione del flusso delle attivazioni è del 26% per il totale del lavoro parasubordinato e del 35% per le sole collaborazioni. Il saldo annuo è negativo attestandosi appena al di sotto del migliaio di posizioni lavorative (quello del 2015, ugualmente negativo, risultava molto più consistente a causa dell'immediato impatto delle nuove previsioni normative).

**Tab. 3.1 – Veneto. Lavoro parasubordinato. Attivazioni, cessazioni e saldi (val. in migliaia)**

| | | Attivazioni | Conclusioni | Saldo |
|---|---|---|---|---|
| **Totale parasubordinato** | | | | |
| 2008 | Totale | 58,1 | 57,8 | 0,2 |
| 2009 | Totale | 63,1 | 62,9 | 0,2 |
| 2010 | Totale | 64,4 | 62,7 | 1,7 |
| 2011 | Totale | 59,9 | 60,0 | -0,1 |
| 2012 | Totale | 54,8 | 60,1 | -5,2 |
| 2013 | Totale | 47,0 | 49,2 | -2,3 |
| 2014 | Totale | 45,6 | 46,0 | -0,3 |
| 2015 | Totale | 33,2 | 45,0 | -11,7 |
| 2016 | Totale | 24,6 | 25,4 | -0,8 |
| 2015 | 4° trim. | 7,8 | 15,4 | -7,5 |
| 2016 | 4° trim. | 6,3 | 7,5 | -1,2 |
| **di cui: collaborazioni*** | | | | |
| 2008 | Totale | 55,3 | 55,9 | -0,6 |
| 2009 | Totale | 56,9 | 57,5 | -0,6 |
| 2010 | Totale | 56,4 | 55,5 | 0,9 |
| 2011 | Totale | 49,6 | 50,2 | -0,6 |
| 2012 | Totale | 44,5 | 49,8 | -5,3 |
| 2013 | Totale | 35,4 | 37,8 | -2,4 |
| 2014 | Totale | 34,6 | 35,2 | -0,6 |
| 2015 | Totale | 23,5 | 33,2 | -9,7 |
| 2016 | Totale | 15,2 | 15,6 | -0,4 |
| 2015 | 4° trim. | 5,0 | 10,6 | -5,6 |
| 2016 | 4° trim. | 3,7 | 4,6 | -0,9 |

*Sono incluse le collaborazioni coordinate e continuative, le collaborazioni a progetto e le collaborazioni occasionali (cd "mini cococo").
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

## 4. IL LAVORO ACCESSORIO

Anastasia B., Bombelli S., Maschio S., **Il lavoro accessorio dal 2008 al 2015. Profili dei lavoratori e dei committenti**, WorkInps Papers, n. 2, settembre 2016, in www.inps.it e www.venetolavoro.it

Mentre per il lavoro intermittente e per il lavoro parasubordinato si evidenziano, dopo l'entrata in vigore della l. 92/2012 e più di recente con le previsioni normative inserite nel *Jobs Act*, nette dinamiche tendenziali di ridimensionamento, lo spazio coperto dal lavoro accessorio regolato con i voucher è andato continuamente ampliandosi. La **tab. 4.1** dà conto del crescente successo dei voucher: da poco più di mezzo milione di voucher venduti in regione nel 2009 (in grande maggioranza relativi ad attività agricole) si è arrivati, nel 2016, ad oltre 17 milioni (il 20% in più rispetto al 2015), con una progressiva estensione a tutti i settori lavorativi, soprattutto in ambito terziario.

Sotto il profilo tendenziale nel corso del 2016 è stata registrata, a livello nazionale,[11] una continua flessione della crescita del ricorso a questa modalità lavorativa, praticamente azzeratasi sul finire dell'anno. Anche la modifica delle modalità di comunicazione preventiva, rese più stringenti da settembre 2016, sembra aver contribuito a rallentare il ricorso a questa tipologia occupazionale.

**Tab. 4.1 – Veneto ed Italia. Numero di voucher venduti per anno**

| | | Veneto | Italia |
|---|---|---|---|
| 2008 | Totale | 192.655 | 535.985 |
| 2009 | Totale | 572.701 | 2.747.768 |
| 2010 | Totale | 1.450.723 | 9.699.503 |
| 2011 | Totale | 2.219.482 | 15.347.163 |
| 2012 | Totale | 3.231.183 | 23.813.978 |
| 2013 | Totale | 5.882.417 | 40.787.817 |
| 2014 | Totale | 9.612.212 | 68.518.986 |
| 2015 | Totale | 14.292.133 | 108.049.073 |
| 2016 | Totale | 17.129.045 | 133.827.843 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps, Osservatorio sul lavoro accessorio fino al 2013; Osservatorio sul precariato per i dati 2014-2016.

- Legge 92/2012, c.d. "Riforma Fornero", e legge 134/2012, importante trasformazione della normativa, con la quasi completa liberalizzazione per quanto riguarda gli ambiti soggettivi e oggettivi dell'utilizzo dei voucher e la restrizione dei limiti economici.

- Decreto legge 76/2013, convertito in legge 99/2013, ridefinizione della natura delle prestazioni lavorative, non sono più "di natura meramente occasionale". Le prestazioni di lavoro accessorio sono definite solamente dal rispetto dei limiti economici e non anche dal loro carattere occasionale e saltuario.

- Dal 2014 è obbligatoria l'attivazione telematica preventiva dei voucher.

- Decreto lgs.vo 81/2015, decreto attuativo della L. 183/2014: ampliamento della possibilità di ricorrere al lavoro accessorio ed innalzamento dei limiti economici.

- Decreto legislativo 185/2016, correttivo del Jobs Act, introduzione di nuove e più stringenti modalità di comunicazione all'Ispettorato del lavoro, da parte dei committenti, prima dell'avvio della prestazione di lavoro accessorio. In vigore dall'8.10.2016.

11. Cfr. i dati Inps pubblicati in Osservatorio sul precariato, report mensile gennaio-novembre 2016.

# 5. LE ESPERIENZE DI LAVORO

## ❖ *I tirocini*

Veneto lavoro (2016), **"Dal tirocinio al lavoro. Il triennio 2013-2015 (1ª parte)"**, in Misure/69, luglio e **"Dal tirocinio al lavoro. Il triennio 2013-2015 (2ª parte)"**, in Misure/70, novembre, www.venetolavoro.it

Veneto lavoro (2015-2017), **"Monitoraggio Garanzia Giovani"**, *Report vari,* in www.venetolavoro.it

Si conferma anche nel quarto trimestre, come anche in tutto il 2016, la rilevante crescita delle attivazioni di tirocini, cui contribuiscono anche gli effetti del programma Garanzia Giovani. Negli ultimi tre mesi dell'anno la crescita registrata è stata del 14% (circa un migliaio di attivazioni in più) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; nell'intero 2016 l'incremento è stato del 10%.

**Tab. 5.1 – Veneto. Tirocini. Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)**

| | | Attivazioni | Conclusioni | Saldo |
|---|---|---|---|---|
| 2008 | Totale | 16,1 | 15,6 | 0,6 |
| 2009 | Totale | 17,0 | 16,0 | 1,0 |
| 2010 | Totale | 21,3 | 19,8 | 1,5 |
| 2011 | Totale | 22,2 | 22,6 | -0,4 |
| 2012 | Totale | 22,5 | 21,9 | 0,6 |
| 2013 | Totale | 24,9 | 23,2 | 1,6 |
| 2014 | Totale | 31,4 | 28,9 | 2,5 |
| 2015 | Totale | 35,7 | 35,0 | 0,7 |
| 2016 | Totale | 39,1 | 37,3 | 1,8 |
| 2015 | 4° trim. | 8,8 | 9,4 | -0,6 |
| 2016 | 4° trim. | 9,9 | 9,5 | 0,5 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

## ❖ *I lavori di pubblica utilità (Lpu)*

Nell'ambito delle relazioni lavorative che rientrano nella fattispecie delle "esperienze di lavoro" si registra un leggera ripresa, nel quarto trimestre del 2016, dei lavori di pubblica utilità (Lpu) che coinvolgono principalmente i lavoratori in lista di mobilità. Le attivazioni sono aumentate di circa un migliaio; il saldo a fine periodo rimane praticamente nullo. Su base annua l'ultimo biennio ha segnato una contrazione dello spazio ricoperto da tale strumento.

**Tab. 5.2 – Veneto. Lavori di pubblica utilità (Lpu). Attivazioni, conclusioni e saldi (val. in migliaia)**

| | | Attivazioni | Conclusioni | Saldo |
|---|---|---|---|---|
| 2008 | Totale | 0,9 | 0,7 | 0,2 |
| 2009 | Totale | 1,9 | 1,2 | 0,6 |
| 2010 | Totale | 2,4 | 2,0 | 0,4 |
| 2011 | Totale | 3,4 | 2,7 | 0,7 |
| 2012 | Totale | 5,0 | 3,7 | 1,3 |
| 2013 | Totale | 6,3 | 5,4 | 0,8 |
| 2014 | Totale | 7,5 | 6,6 | 0,9 |
| 2015 | Totale | 6,6 | 7,6 | -1,0 |
| 2016 | Totale | 6,4 | 6,9 | -0,4 |
| 2015 | 4° trim. | 0,5 | 1,8 | -1,3 |
| 2016 | 4° trim. | 1,4 | 1,6 | -0,3 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv (estrazione 25 gennaio 2017)

## 6. I DISOCCUPATI

Misurare la disoccupazione è, per definizione, operazione complessa. I dati Istat usualmente utilizzati indicano uno stock medio di persone attivamente alla ricerca di lavoro: l'ultimo dato disponibile per il Veneto, pari a 159.000 disoccupati nel terzo trimestre 2016, è interpretabile come "ogni giorno in Veneto ci sono 159.000 persone che cercano lavoro". Ovviamente i disoccupati non sono ogni giorno gli stessi: i processi di entrata e uscita dalla condizione di disoccupazione sono continui e pertanto dal dato Istat non possiamo ricavare direttamente un'informazione precisa in merito a "quante persone diventano disoccupate in un dato periodo (trimestre o anno)".

Il dato Istat è del tutto indipendente dagli elenchi dei disoccupati la cui condizione è accertata amministrativamente[12] sulla base delle dichiarazioni di disponibilità rese ai Centri per l'impiego. La loro valorizzazione a fini statistici arricchisce il set informativo sulle dinamiche dell'offerta di lavoro - in particolare perché consente di mettere a fuoco la relazione tra la dimensione di stock (quanti disoccupati ci sono in un determinato momento) e quella di flusso (quante persone diventano disoccupate in un dato periodo) - ma deve tener conto adeguatamente della specificità di tali dati essendo essi di origine amministrativa.

**Tab. 6.1 – Disoccupati secondo gli elenchi dei centri per l'impiego: stock e flussi nel 2016**

| | | Italiani | Stranieri | Totale | Quota stranieri |
|---|---|---|---|---|---|
| a | Disoccupati al 31.12.2015 | 379.723 | 136.783 | 516.506 | 26% |
| b | di cui: usciti dalla condizione di disoccupazione nel 2016 | 101.742 | 34.226 | 135.968 | 25% |
| c | Disoccupati entrati in tale condizione nel 2016 | 168.068 | 56.156 | 224.224 | 25% |
| d | di cui: ancora disoccupati al 31.12.2016 | 109.130 | 42.176 | 151.306 | 28% |
| e = a-b-d | Disoccupati al 31.12.2016 | 387.111 | 144.733 | 531.844 | 27% |

Fonte: elab. Veneto Lavoro

Il quadro generale della situazione in Veneto è rappresentato in **tab. 6.1**. Al 31.12.2015 tali elenchi comprendevano circa 520.000 persone, con una quota di stranieri rilevantissima (26%). Di queste 136.000 sono uscite nel 2016 dalla condizione di disoccupazione avendo trovato lavoro, al 79% a tempo determinato (**tab. 6.4**). I nuovi entrati in condizione di disoccupazione risultano 224.000[13] e di essi 151.000 risultano ancora disoccupati a fine anno. Il nuovo stock risulta pertanto incrementato, rispetto al valore della fine dell'anno precedente, di circa 15.000 unità.

Questi sono i dati essenziali, che descrivono il movimento delle persone. Ora come interpretare il dato di stock? E come interpretare il suo incremento?

L'elemento caratteristico dei dati amministrativi è che dalla condizione di disoccupazione si esce pressoché esclusivamente in seguito ad un'assunzione. Gli altri eventi che determinano il superamento della condizione di disoccupazione (trasferimenti, avvio di attività autonome o libero professionali, passaggio ad una condizione di inattività per ragioni familiari, di studio etc.) non vengono segnalati/registrati o ciò accade molto

12. Dalla fine del 2013 è possibile presentare la dichiarazione di disponibilità anche all'Inps. Le attività di integrazione delle due fonti informative spiegano le divergenze rispetto ai dati rilasciati nelle edizioni precedenti della *Bussola*.

13 In parte questi "nuovi disoccupati" possono essere soggetti rientrati nella condizione di disoccupazione dopo un'occasione di lavoro temporaneo. In altre parole possono essere un "di cui" dello stock al 31.12.2015. Inoltre a questi nuovi disoccupati sono imputabili, nel corso del 2016, circa 350.000 episodi di disoccupazione (**tab. 6.3**), perché molti di essi hanno interrotto, seppur momentaneamente, la loro condizione di disoccupati.

marginalmente. Per questo lo stock si incrementa continuamente e include, come si osserva in **tab. 6.2**, un'ampia quota di soggetti presenti in tali liste da moltissimo tempo: sono poco meno di 136.000, infatti, i soggetti inseriti in tali elenchi anteriormente al 2010, che non hanno mai avuto successivamente un'occasione di lavoro nemmeno temporanea. E' evidente che ciò pone un problema di qualità di tali elenchi e, infatti, è in corso di approvazione una Delibera della Giunta Regionale Veneta che detta le regole per rendere tali elenchi effettivamente congruenti con la condizione di disoccupazione.

**Tab. 6.2 – Disoccupati al 31.12.2016 per anno di ingresso in condizione di disoccupazione**

| | Maschi | Femmine | Totale |
|---|---|---|---|
| ante 2010 | 53.825 | 81.995 | 135.820 |
| 2010 | 11.601 | 13.047 | 24.648 |
| 2011 | 14.599 | 16.963 | 31.562 |
| 2012 | 17.242 | 19.774 | 37.016 |
| 2013 | 18.510 | 21.991 | 40.501 |
| 2014 | 23.227 | 26.183 | 49.410 |
| 2015 | 27.621 | 33.959 | 61.581 |
| 2016 | 72.504 | 78.802 | 151.306 |
| Totale | 239.129 | 292.714 | 531.844 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro

E' pertanto del tutto logico ipotizzare che la crescita dei disoccupati amministrativi che abbiamo sopra evidenziato – circa 15.000 soggetti – essendo al netto di tutte le altre cause di uscita dalla condizione di disoccupazione non costituisce un indicatore di aumento del numero di disoccupati mentre è del tutto probabile – e coerente con le informazioni complessive che abbiamo sul mercato del lavoro – ipotizzare il contrario, vale a dire la contrazione nel 2016 del numero di persone effettivamente alla ricerca di lavoro.

La **tab. 6.3**. e il **grafico 6.1** evidenziano la distribuzione dei nuovi disoccupati per età. Netta (e ovvia) la concentrazione tra i giovani (under 20) di quanti sono alla ricerca del primo impiego, molto omogenea tra i 30 e i 54 anni l'intensità di ingresso (o reingresso) in condizione di disoccupazione, pari a circa 5-6.000 persone per ogni anno di età.

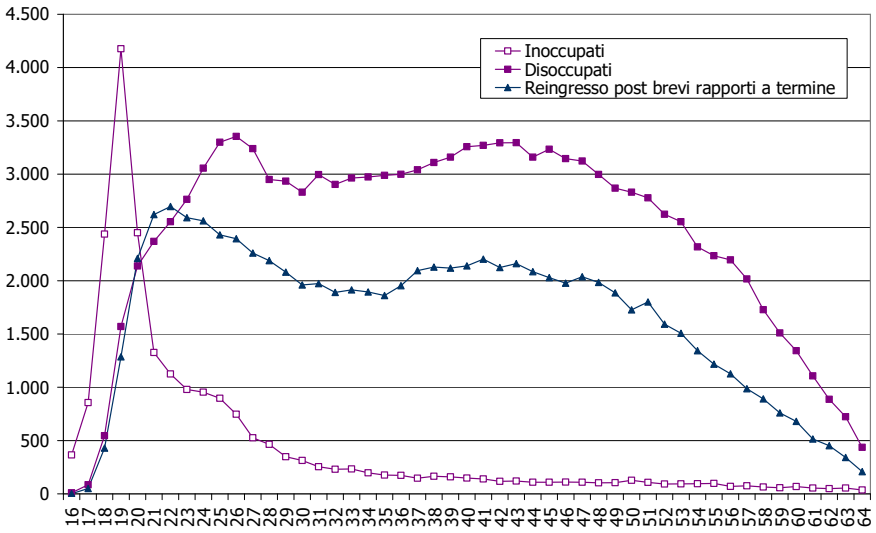
Questione assolutamente rilevante è la condizione dei nuovi disoccupati rispetto agli strumenti di sostegno al reddito. La domanda usuale è: quanti sono i disoccupati "coperti" da uno strumento di sostegno al reddito? A tale domanda non esiste una risposta netta, facile e immediata né sulla base delle indagini campionarie Istat (per ragioni di rappresentatività a livello regionale etc.) né sulla base delle banche dati amministrative perché attualmente non vi è alcun coordinamento tra banca dati sistema percettori (gestita da Inps) e banca dati sui disoccupati amministrativi (gestita dalle singole Regioni). L'accostamento di dati ottenuti da fonti diverse non consente di risolvere tutti i problemi metodologici di "quadratura" dei dati ma rappresenta comunque un utile strumento di analisi.

**Tab. 6.3 – Disoccupati. Motivazioni di ingresso in condizioni di disoccupazione nel 2016 (*)**

| | Giovani | Adulti (30-54 anni) | Anziani | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Hanno rilasciato la dichiarazione di disponibilità come inoccupati | 17.668 | 3.737 | 660 | 22.065 |
| Hanno rilasciato la dichiarazione di disponibilità come disoccupati | 30.870 | 74.704 | 14.875 | 120.449 |
| Sono rientrati in condizione di disoccupazione post occupazione a termine di breve durata | 25.800 | 48.382 | 7.528 | 81.710 |
| Totale | 74.338 | 126.823 | 23.063 | 224.224 |
| *numero episodi* | *110.397* | *202.851* | *32.891* | *346.139* |

(*) Nel caso di più episodi la motivazione di ingresso è quella relativa al primo episodio.
Fonte: elab. Veneto Lavoro

**Graf. 6.1 – Persone entrate in condizione di disoccupazione nel 2016**




Fonte: elab. Veneto Lavoro

**Tab. 6.4 – Disoccupati. Episodi di disoccupazione conclusi: motivazioni**

| | Assunzioni/ trasformazioni a tempo indeterminato | Assunzioni a tempo determinato | Altre motivazioni | Totale |
|---|---|---|---|---|
| A. Conclusioni nel 2016 di episodi iniziati ante 31.12.2015 | 24.450 | 106.797 | 4.721 | 135.968 |
| B. Conclusioni nel 2016 di episodi iniziati nel 2016 | 18.017 | 176.079 | 737 | 194.833 |
| Totale | 42.467 | 282.876 | 5.458 | 330.801 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro

In **tab. 6.5**. sono elaborati i dati Inps-Sistema Percettori relativi ai soggetti che nel 2016 hanno iniziato un trattamento di sostegno al reddito in quanto disoccupati (si tratta quasi esclusivamente di Naspi, cui si aggiungono alcune centinaia di casi di soggetti che hanno avuto accesso alla DisColl, vale a dire allo strumento di sostegno al reddito ai disoccupati ex collaboratori a progetto). Si tratta di 105.000 persone[14]. L'integrazione con i dati Silv consente di precisare che per circa il 70% si tratta di persone che hanno concluso un rapporto di lavoro a termine mentre per poco meno del 30% si tratta di licenziati. Sotto il profilo settoriale (**tab. 6.6**) provengono soprattutto dal turismo (25.000), dal commercio (11.000) e dal settore istruzione (11.600). Tra i licenziati un gruppo consistente è costituito dai collaboratori domestici (quasi 6.000).

**Tab. 6.5 – Disoccupati che sono divenuti beneficiari di sostegno al reddito (Naspi + Dis-coll) secondo la motivazione di conclusione del rapporto di lavoro precedente**

| Motivo di cessazione del rapporto di lavoro precedente | Hanno rilasciato la dichiarazione di disponibilità | Sono rientrati in cond. di disoccupazione post occup. a termine di breve durata | N.d. | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Licenziamenti | 23.069 | 3.276 | 1.142 | 27.487 |
| Fine lavoro a termine | 34.374 | 36.179 | 1.515 | 72.068 |
| Altro | 3.735 | 834 | 1.207 | 5.776 |
| Totale complessivo | 61.178 | 40.289 | 3.864 | 105.331 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro

14. Alla data di elaborazione – prima settimana di febbraio – i dati Inps del Sistema Percettori non si potevano ritenere ancora conclusivi della situazione 2016: il sottodimensionamento degli inserimenti relativi a dicembre era ancora evidente.

**Tab. 6.6 – Disoccupati che sono divenuti beneficiari di sostegno al reddito (Naspi + Dis-coll) secondo la motivazione di conclusione del rapporto di lavoro precedente**

| | Licenziamenti | Fine lavoro a termine | Altro | Totale |
|---|---|---|---|---|
| Agricoltura, caccia, pesca | 58 | 453 | 47 | 558 |
| Alimentari | 460 | 2.760 | 98 | 3.318 |
| Tessile-concia-calzature | 1.236 | 1.841 | 209 | 3.286 |
| Legno/mobilio | 830 | 795 | 89 | 1.714 |
| Altro made in Italy | 425 | 822 | 60 | 1.307 |
| Metalmeccanico-mezzi di trasporto | 2.277 | 5.118 | 346 | 7.741 |
| Altre industrie | 1.026 | 2.086 | 142 | 3.254 |
| Costruzioni | 3.020 | 2.190 | 233 | 5.443 |
| Commercio dettaglio e ingrosso | 3.476 | 6.918 | 691 | 11.085 |
| Servizi turistici | 2.806 | 22.207 | 593 | 25.606 |
| Trasporti e magazz. | 1.644 | 3.375 | 206 | 5.225 |
| Istruzione | 143 | 11.412 | 48 | 11.603 |
| Pubblica amministrazione, sanità | 573 | 2.432 | 196 | 3.201 |
| Lavoro domestico | 5.825 | 1.650 | 720 | 8.195 |
| Servizi di vigilanza e di pulizia | 1.060 | 3.115 | 245 | 4.420 |
| Altri servizi | 2.628 | 4.892 | 580 | 8.100 |
| N.d. | | 2 | 1.273 | 1.275 |
| Totale | 27.487 | 72.068 | 5.776 | 105.331 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro

Anastasia B., Maschio S., Rasera M., Vaglini B. (2015), "**Monitoraggio di un biennio di ASpI e MiniASpI e note sul passaggio alla NASpI**", in "Tartufi", n. 42, aprile, www.venetolavoro.it

I dati Inps sulle domande di accesso agli ammortizzatori (**tab. 6.7**) risentono dei processi di sostituzione tra l'ASpI e la NASpI, che è entrata in vigore il 1 maggio 2015. Nel complesso il numero di domande presentate nel 2016 è rimasto sui medesimi livelli del 2015: si tratta di un confronto che si deve limitare all'esame degli ordini di grandezza perché non fattibile puntualmente a causa del cambio di regole che sottostanno ai due ammortizzatori. Inoltre occorre osservare che il numero di domande è fisiologicamente molto più elevato del numero effettivo di accessi agli strumenti di sostegno al reddito a causa dell'elevato numero di domande respinte.

**Tab. 6.7 - Veneto. Domande pervenute di indennità di disoccupazione, Aspi, MiniAspi, NASpI e DisColl**

| | ASpI | MiniASpI | NASpI | DisColl |
|---|---|---|---|---|
| 2015 | 53.203 | 16.833 | 108.532 | 1.268 |
| 2016 | 2.762 | 121 | 151.889 | 988 |
| 2016 | | | | |
| 1° trim. | 1.359 | 74 | 30.535 | 341 |
| 2° trim. | 1.193 | 32 | 26.162 | 184 |
| 3° trim. | 127 | 10 | 42.059 | 320 |
| 4° trim. | 83 | 5 | 53.133 | 143 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Inps

Dal 2017 la NASpI sarà per tutti i settori produttivi (agricoltura esclusa) lo strumento universale di sostegno al reddito dei disoccupati. Nel 2016 era ancora attiva l'indennità di mobilità, riservata ai lavoratori di imprese con più di 15 dipendenti, destinatari di licenziamenti collettivi e con un'anzianità aziendale superiore a un anno.

Anastasia B., Bertazzon L., Disarò M. (2011), "**Dieci anni di liste di mobilità. Percorsi dei lavoratori licenziati in Veneto (2000-2009)**, in "Tartufi", n. 37, gennaio, www.venetolavoro.it

Nel 2016 i nuovi inserimenti in lista di mobilità sono stati 6.200 (una frazione minuscola quindi dei nuovi disoccupati), in diminuzione rispetto agli anni precedenti, ma tale confronto non è significativo perché in diversi casi, soprattutto per i lavoratori più giovani, la protezione assicurata dalla NASpI risultava superiore a quella assicurata dall'indennità di mobilità (**tab. 6.8**). Lo stock di lavoratori in mobilità è sceso, a fine 2016, a meno di 20.000 soggetti. Questi soggetti conservano il diritto a beneficiare dell'indennità di mobilità fino alla sua naturale conclusione (ciò anche se sospesi dalla percezione effettiva dell'indennità in quanto occupati a termine) ma a partire dal primo gennaio 2017 non beneficiano più delle incentivazioni in precedenza riservate alle imprese che li assumevano.

**Tab. 6.8 Inserimenti in lista di mobilità per genere e classe d'età del lavoratore (legge 223/91 - licenziamenti collettivi)**

| | Stock ad inizio periodo | Inserimenti in lista di mobilità | | | | | Stock a fine periodo |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Totale | | | | Di cui femmine | |
| | | <40 anni | 40-49 anni | 50 e oltre | Totale | | |
| **2014** | 22.627 | 4.287 | 5.979 | 8.064 | 18.330 | 6.028 | 29.518 |
| **2015** | 29.518 | 2.667 | 3.205 | 3.148 | 9.020 | 3.433 | 24.548 |
| **2016** | 24.548 | 1.562 | 2.088 | 2.559 | 6.209 | 2.481 | 19.393 |
| **2014** | | | | | | | |
| 1° trim. | 22.627 | 1.077 | 1.338 | 1.393 | 3.808 | 1.284 | 23.605 |
| 2° trim. | 23.605 | 890 | 1.053 | 1.231 | 3.174 | 1.063 | 24.182 |
| 3° trim. | 24.182 | 1.007 | 1.274 | 1.295 | 3.576 | 1.299 | 24.995 |
| 4° trim. | 24.995 | 1.313 | 2.314 | 4.145 | 7.772 | 2.382 | 29.518 |
| **2015** | | | | | | | |
| 1° trim. | 29.518 | 618 | 428 | 320 | 1.366 | 472 | 27.633 |
| 2° trim. | 27.633 | 785 | 929 | 710 | 2.424 | 873 | 27.102 |
| 3° trim. | 27.102 | 496 | 573 | 591 | 1.660 | 727 | 25.810 |
| 4° trim. | 25.810 | 768 | 1.275 | 1.527 | 3.570 | 1.361 | 24.548 |
| **2016** | | | | | | | |
| 1° trim. | 24.548 | 412 | 299 | 351 | 1.062 | 409 | 23.330 |
| 2° trim. | 23.330 | 487 | 658 | 690 | 1.835 | 739 | 22.901 |
| 3° trim. | 22.901 | 292 | 567 | 659 | 1.518 | 594 | 22.024 |
| 4° trim. | 22.024 | 371 | 564 | 859 | 1.794 | 739 | 19.393 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

## 7. I PRINCIPALI INDICATORI SECONDO L'INDAGINE ISTAT SULLE FORZE DI LAVORO

I dati Istat (**tab. 7.1** e **tab. 7.2**) relativi al quarto trimestre 2016[15] evidenziano un volume di occupati pari a 2,087 ml. (2,043 ml. nel quarto trimestre 2015).

Gli occupati dipendenti risultano 1,650 ml. (1,571 nel quarto trimestre 2015).

Il tasso di occupazione relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni è risultato pari al 64,9% (63,4% nel quarto trimestre 2015).

Le persone in cerca di occupazione sono 149.000 (164.000 nel quarto trimestre 2015).

Il tasso di disoccupazione è pari al 6,7% (7,4% nel quarto trimestre 2015).

**Tab. 7.1 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per trimestre (val. in migliaia)**

| | 1°/14 | 2°/14 | 3°/14 | 4°/14 | 1°/15 | 2°/15 | 3°/15 | 4°/15 | 1°/16 | 2°/16 | 3°/16 | 4°/16 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **VENETO** | | | | | | | | | | | | |
| **A. OCCUPATI** | 2.041 | 2.080 | 2.069 | 2.071 | 2.028 | 2.071 | 2.064 | 2.043 | 2.043 | 2.103 | 2.091 | 2.087 |
| **Settore** | | | | | | | | | | | | |
| Agricoltura e pesca | 48 | 57 | 75 | 72 | 58 | 52 | 74 | 67 | 74 | 71 | 72 | 73 |
| Industria manifatturiera/estrazioni | 560 | 590 | 580 | 593 | 559 | 580 | 574 | 605 | 610 | 555 | 555 | 592 |
| Costruzioni | 159 | 132 | 128 | 135 | 146 | 149 | 141 | 131 | 123 | 139 | 132 | 114 |
| Servizi | 1.273 | 1.301 | 1.286 | 1.271 | 1.265 | 1.289 | 1.275 | 1.241 | 1.236 | 1.338 | 1.333 | 1.308 |
| - Commercio, alberghi e ristoranti | 416 | 421 | 453 | 437 | 404 | 427 | 422 | 396 | 359 | 417 | 423 | 393 |
| - Altre attività dei servizi | 858 | 880 | 833 | 833 | 861 | 862 | 853 | 845 | 877 | 921 | 910 | 914 |
| **Genere** | | | | | | | | | | | | |
| Maschi | 1.179 | 1.192 | 1.200 | 1.212 | 1.179 | 1.198 | 1.210 | 1.179 | 1.199 | 1.198 | 1.219 | 1.206 |
| Femmine | 862 | 888 | 869 | 858 | 849 | 872 | 854 | 865 | 844 | 904 | 872 | 881 |
| **Posizione professionale** | | | | | | | | | | | | |
| Dipendenti | 1.539 | 1.593 | 1.593 | 1.557 | 1.521 | 1.573 | 1.597 | 1.571 | 1.552 | 1.596 | 1.631 | 1.650 |
| Indipendenti | 502 | 487 | 476 | 513 | 507 | 497 | 467 | 473 | 491 | 507 | 461 | 437 |
| **B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE** | 190 | 159 | 148 | 172 | 163 | 145 | 155 | 164 | 150 | 159 | 146 | 149 |
| Maschi | 84 | 67 | 68 | 70 | 72 | 69 | 74 | 79 | 69 | 77 | 67 | 75 |
| Femmine | 106 | 92 | 79 | 102 | 91 | 76 | 81 | 85 | 81 | 82 | 79 | 75 |
| **C. NON FORZE DI LAVORO** | 2.656 | 2.651 | 2.674 | 2.648 | 2.701 | 2.675 | 2.668 | 2.676 | 2.688 | 2.617 | 2.638 | 2.635 |
| Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp. | 143 | 135 | 155 | 133 | 173 | 141 | 137 | 152 | 162 | 115 | 141 | 139 |
| Inattivi in età lav., non disponibili | 836 | 849 | 851 | 835 | 837 | 850 | 846 | 837 | 840 | 816 | 807 | 813 |
| Inattivi, meno di 15 anni | 697 | 697 | 695 | 693 | 692 | 690 | 687 | 684 | 682 | 680 | 677 | 674 |
| Inattivi, più di 64 anni | 980 | 970 | 973 | 987 | 998 | 994 | 998 | 1.002 | 1.004 | 1.006 | 1.013 | 1.010 |
| **D. TASSI** | | | | | | | | | | | | |
| Tasso di attività (15-64 anni) | 69,2 | 69,0 | 68,3 | 69,4 | 68,1 | 68,7 | 68,9 | 68,6 | 68,2 | 70,4 | 69,8 | 69,7 |
| Tasso di occupazione (15-64 anni) | 63,2 | 64,0 | 63,6 | 64,0 | 62,9 | 64,1 | 64,0 | 63,4 | 63,5 | 65,4 | 65,2 | 64,9 |
| Tasso di occupazione femminile (15-64 anni) | 54,1 | 55,6 | 54,5 | 53,8 | 53,2 | 54,7 | 53,6 | 54,5 | 53,2 | 57,1 | 54,9 | 55,4 |
| Tasso di disoccupazione | 8,5 | 7,1 | 6,7 | 7,7 | 7,4 | 6,6 | 7,0 | 7,4 | 6,8 | 7,0 | 6,5 | 6,7 |
| Tasso di disoccupazione (def. allargata) | 14,0 | 12,4 | 12,7 | 12,8 | 14,2 | 12,1 | 12,4 | 13,4 | 13,2 | 11,5 | 12,1 | 12,1 |
| Tasso di disoccupazione femminile | 11,0 | 9,4 | 8,4 | 10,6 | 9,7 | 8,0 | 8,7 | 9,0 | 8,7 | 8,3 | 8,3 | 7,8 |
| **ITALIA** | | | | | | | | | | | | |
| **A. OCCUPATI** | 22.026 | 22.317 | 22.398 | 22.375 | 22.158 | 22.497 | 22.645 | 22.559 | 22.401 | 22.936 | 22.884 | 22.811 |
| **Posizione professionale** | | | | | | | | | | | | |
| Dipendenti | 16.513 | 16.807 | 16.943 | 16.858 | 16.620 | 16.990 | 17.185 | 17.156 | 16.964 | 17.369 | 17.498 | 17.410 |
| Indipendenti | 5.513 | 5.510 | 5.455 | 5.517 | 5.538 | 5.507 | 5.461 | 5.403 | 5.437 | 5.566 | 5.386 | 5.401 |
| **B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE** | 3.447 | 3.102 | 2.975 | 3.420 | 3.302 | 3.101 | 2.677 | 3.053 | 3.087 | 2.993 | 2.808 | 3.161 |
| **C. TASSI** | | | | | | | | | | | | |
| Tasso di attività (15-64 anni) | 63,9 | 63,6 | 63,6 | 64,7 | 63,9 | 64,2 | 63,6 | 64,5 | 64,2 | 65,3 | 64,8 | 65,5 |
| Tasso di occupazione (15-64 anni) | 55,1 | 55,7 | 56,0 | 56,0 | 55,5 | 56,3 | 56,7 | 56,6 | 56,3 | 57,7 | 57,6 | 57,4 |
| Tasso di disoccupazione | 13,5 | 12,2 | 11,7 | 13,3 | 13,0 | 12,1 | 10,6 | 11,9 | 12,1 | 11,5 | 10,9 | 12,2 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

15. L'Istat ha rivisto tutti i dati (trimestrali e annuali) della Rilevazione sulle forze di lavoro, dal 2004 al 2014, per tener conto della ricostruzione statistica della serie di popolazione residente effettuata a seguito del Censimento 2011. Pertanto tutti i dati, anche retrospettivi, qui pubblicati (tab. 7.1 e tab. 7.2) differiscono da quelli esposti nelle edizioni de "La Bussola" fino a novembre 2014.

## Tab. 7.2 – Veneto e Italia. Occupati e disoccupati nell'indagine Istat sulle forze di lavoro per anno (val. in migliaia)

| | 2004 | 2005 | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **VENETO** | | | | | | | | | | | | | |
| **A. OCCUPATI** | 2.039 | 2.055 | 2.080 | 2.100 | 2.141 | 2.086 | 2.082 | 2.101 | 2.100 | 2.043 | 2.065 | 2.052 | 2.081 |
| **Settore** | | | | | | | | | | | | | |
| Agricoltura e pesca | | | | | 58 | 56 | 65 | 68 | 74 | 64 | 63 | 63 | 73 |
| Industria manifatturiera/estrazioni | | | | | 665 | 631 | 583 | 605 | 590 | 561 | 581 | 580 | 578 |
| Costruzioni | | | | | 180 | 168 | 171 | 169 | 162 | 145 | 138 | 142 | 127 |
| Servizi | | | | | 1.239 | 1.230 | 1.264 | 1.258 | 1.274 | 1.273 | 1.283 | 1.267 | 1.304 |
| - Commercio, alberghi e ristoranti | | | | | 398 | 405 | 402 | 407 | 446 | 425 | 432 | 412 | 398 |
| - Altre attività dei servizi | | | | | 840 | 825 | 862 | 851 | 828 | 848 | 851 | 855 | 906 |
| **Genere** | | | | | | | | | | | | | |
| Maschi | 1.227 | 1.229 | 1.247 | 1.254 | 1.260 | 1.230 | 1.230 | 1.223 | 1.223 | 1.192 | 1.196 | 1.191 | 1.206 |
| Femmine | 812 | 826 | 834 | 846 | 881 | 856 | 852 | 877 | 877 | 851 | 869 | 860 | 876 |
| **Posizione professionale** | | | | | | | | | | | | | |
| Dipendenti | 1.473 | 1.513 | 1.532 | 1.578 | 1.656 | 1.634 | 1.587 | 1.612 | 1.603 | 1.552 | 1.570 | 1.566 | 1.607 |
| Indipendenti | 566 | 542 | 549 | 522 | 485 | 452 | 495 | 489 | 497 | 491 | 495 | 486 | 474 |
| **Carattere dell'occupazione** | | | | | | | | | | | | | |
| Tempo indeterminato | 1.334 | 1.360 | 1.360 | 1.401 | 1.459 | 1.460 | 1.424 | 1.431 | 1.410 | 1.359 | 1.376 | 1.364 | 1.385 |
| Tempo determinato | 139 | 153 | 171 | 177 | 197 | 174 | 163 | 181 | 194 | 193 | 194 | 201 | 222 |
| **B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE** | 92 | 91 | 89 | 73 | 76 | 103 | 125 | 108 | 144 | 168 | 167 | 157 | 151 |
| Maschi | 32 | 36 | 30 | 26 | 29 | 45 | 57 | 50 | 71 | 78 | 72 | 73 | 72 |
| Femmine | 60 | 55 | 59 | 47 | 47 | 58 | 68 | 59 | 73 | 90 | 95 | 83 | 79 |
| **C. NON FORZE DI LAVORO** | 2.455 | 2.491 | 2.505 | 2.538 | 2.547 | 2.619 | 2.621 | 2.634 | 2.614 | 2.666 | 2.657 | 2.680 | 2.645 |
| Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp. | 108 | 92 | 96 | 108 | 112 | 113 | 108 | 117 | 123 | 138 | 141 | 151 | 139 |
| Inattivi in età lav., non disponibili | 910 | 925 | 904 | 898 | 876 | 913 | 903 | 894 | 848 | 868 | 843 | 843 | 819 |
| Inattivi, meno di 15 anni | 635 | 647 | 658 | 667 | 678 | 689 | 695 | 698 | 699 | 699 | 696 | 688 | 678 |
| Inattivi, più di 64 anni | 803 | 827 | 847 | 864 | 881 | 904 | 915 | 925 | 944 | 961 | 978 | 998 | 1.008 |
| **D. TASSI** | | | | | | | | | | | | | |
| Tasso di attività (15-64 anni) | 67,3 | 67,5 | 68,1 | 68,0 | 68,8 | 67,8 | 68,3 | 68,3 | 69,4 | 68,3 | 69,0 | 68,6 | 69,5 |
| Tasso di occupazione (15-64 anni) | 64,4 | 64,6 | 65,3 | 65,7 | 66,4 | 64,6 | 64,4 | 64,9 | 64,9 | 63,1 | 63,7 | 63,6 | 64,7 |
| Tasso di occupazione femminile (15-64 anni) | 52,4 | 53,1 | 53,5 | 54,0 | 55,7 | 53,9 | 53,5 | 54,9 | 55,0 | 53,3 | 54,5 | 54,0 | 55,2 |
| Tasso di disoccupazione | 4,3 | 4,2 | 4,1 | 3,4 | 3,4 | 4,7 | 5,7 | 4,9 | 6,4 | 7,6 | 7,5 | 7,1 | 6,8 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) | 10,7 | 12,6 | 11,8 | 8,5 | 10,4 | 14,3 | 18,8 | 19,7 | 23,3 | 25,7 | 27,6 | 24,7 | 18,7 |
| Tasso di disoccupazione (definizione allargata) | 8,9 | 8,2 | 8,2 | 7,9 | 8,1 | 9,4 | 10,1 | 9,7 | 11,3 | 13,0 | 13,0 | 13,0 | 12,2 |
| Tasso di disoccupazione femminile | 6,9 | 6,2 | 6,6 | 5,3 | 5,1 | 6,3 | 7,4 | 6,3 | 7,7 | 9,6 | 9,8 | 8,8 | 8,3 |
| **ITALIA** | | | | | | | | | | | | | |
| **A. OCCUPATI** | 22.363 | 22.407 | 22.758 | 22.894 | 23.090 | 22.699 | 22.527 | 22.598 | 22.566 | 22.191 | 22.279 | 22.465 | 22.758 |
| **Settore** | | | | | | | | | | | | | |
| Agricoltura e pesca | | | | | 854 | 838 | 849 | 832 | 833 | 799 | 812 | 843 | 884 |
| Industria manifatturiera/estrazioni | | | | | 4.928 | 4.720 | 4.556 | 4.602 | 4.524 | 4.449 | 4.509 | 4.507 | 4.541 |
| Costruzioni | | | | | 1.953 | 1.917 | 1.889 | 1.791 | 1.700 | 1.553 | 1.484 | 1.468 | 1.404 |
| Servizi | | | | | 15.355 | 15.224 | 15.233 | 15.374 | 15.508 | 15.390 | 15.474 | 15.646 | 15.929 |
| - Commercio, alberghi e ristoranti | | | | | 4.612 | 4.510 | 4.472 | 4.441 | 4.578 | 4.515 | 4.496 | 4.528 | 4.636 |
| - Altre attività dei servizi | | | | | 10.743 | 10.714 | 10.762 | 10.932 | 10.930 | 10.874 | 10.978 | 11.118 | 11.292 |
| **Genere** | | | | | | | | | | | | | |
| Maschi | 13.553 | 13.601 | 13.755 | 13.812 | 13.820 | 13.541 | 13.375 | 13.340 | 13.194 | 12.914 | 12.945 | 13.085 | 13.233 |
| Femmine | 8.809 | 8.806 | 9.002 | 9.083 | 9.270 | 9.158 | 9.152 | 9.258 | 9.372 | 9.276 | 9.334 | 9.380 | 9.525 |
| **Posizione professionale** | | | | | | | | | | | | | |
| Dipendenti | 16.107 | 16.426 | 16.748 | 16.913 | 17.213 | 17.030 | 16.833 | 16.940 | 16.945 | 16.682 | 16.780 | 16.988 | 17.310 |
| Indipendenti | 6.255 | 5.981 | 6.010 | 5.981 | 5.877 | 5.668 | 5.694 | 5.658 | 5.621 | 5.508 | 5.499 | 5.477 | 5.447 |
| **Carattere dell'occupazione** | | | | | | | | | | | | | |
| Tempo indeterminato | 14.206 | 14.420 | 14.554 | 14.688 | 14.928 | 14.911 | 14.699 | 14.690 | 14.609 | 14.484 | 14.503 | 14.605 | 14.886 |
| Tempo determinato | 1.902 | 2.006 | 2.194 | 2.225 | 2.285 | 2.120 | 2.134 | 2.250 | 2.336 | 2.198 | 2.277 | 2.383 | 2.425 |
| **B. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE** | 1.944 | 1.877 | 1.654 | 1.481 | 1.664 | 1.907 | 2.056 | 2.061 | 2.691 | 3.069 | 3.236 | 3.033 | 3.012 |
| Maschi | 913 | 894 | 788 | 708 | 804 | 976 | 1.084 | 1.084 | 1.434 | 1.674 | 1.742 | 1.669 | 1.617 |
| Femmine | 1.031 | 983 | 866 | 773 | 861 | 930 | 972 | 977 | 1.257 | 1.394 | 1.494 | 1.364 | 1.395 |
| **C. NON FORZE DI LAVORO** | 32.991 | 33.432 | 33.572 | 33.897 | 33.985 | 34.535 | 34.837 | 35.000 | 34.641 | 34.966 | 34.933 | 34.943 | 34.556 |
| Inattivi in età lav., in ricerca non attiva o disp. | 2.543 | 2.478 | 2.578 | 2.850 | 2.952 | 2.907 | 3.037 | 3.150 | 3.256 | 3.382 | 3.651 | 3.731 | 3.495 |
| Inattivi in età lav., non disponibili | 11.755 | 11.960 | 11.761 | 11.606 | 11.405 | 11.778 | 11.788 | 11.693 | 11.019 | 10.973 | 10.471 | 10.307 | 10.132 |
| Inattivi, meno di 15 anni | 8.165 | 8.210 | 8.242 | 8.274 | 8.324 | 8.384 | 8.424 | 8.439 | 8.441 | 8.457 | 8.439 | 8.371 | 8.267 |
| Inattivi, più di 64 anni | 10.528 | 10.784 | 10.991 | 11.167 | 11.304 | 11.466 | 11.588 | 11.719 | 11.925 | 12.153 | 12.372 | 12.534 | 12.661 |
| **D. TASSI** | | | | | | | | | | | | | |
| Tasso di attività (15-64 anni) | 62,6 | 62,4 | 62,6 | 62,4 | 62,9 | 62,3 | 62,0 | 62,1 | 63,5 | 63,4 | 63,9 | 64,0 | 64,9 |
| Tasso di occupazione (15-64 anni) | 57,6 | 57,5 | 58,3 | 58,6 | 58,6 | 57,4 | 56,8 | 56,8 | 56,6 | 55,5 | 55,7 | 56,3 | 57,2 |
| Tasso di occupazione femminile (15-64 anni) | 45,5 | 45,4 | 46,3 | 46,6 | 47,2 | 46,4 | 46,1 | 46,5 | 47,1 | 46,5 | 46,8 | 47,2 | 48,1 |
| Tasso di disoccupazione | 8,0 | 7,7 | 6,8 | 6,1 | 6,7 | 7,7 | 8,4 | 8,4 | 10,7 | 12,1 | 12,7 | 11,9 | 11,7 |
| Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) | 23,5 | 24,1 | 21,8 | 20,4 | 21,2 | 25,3 | 27,9 | 29,2 | 35,3 | 40,0 | 42,7 | 40,3 | 37,8 |
| Tasso di disoccupazione (definizione allargata) | 16,7 | 16,3 | 15,7 | 15,9 | 16,7 | 17,5 | 18,4 | 18,7 | 20,9 | 22,5 | 23,6 | 23,1 | 22,2 |
| Tasso di disoccupazione femminile | 10,5 | 10,0 | 8,8 | 7,8 | 8,5 | 9,2 | 9,6 | 9,5 | 11,8 | 13,1 | 13,8 | 12,7 | 12,8 |

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Istat-Rfl

## 8. Nota metodologica sul SILV

Anastasia B., Emireni G., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2016), "**Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /2. Classificazione delle informazioni e opzioni di riclassificazine**", "Tempi&Metodi", www.venetolavoro.it

Anastasia B., Emireni G., Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2016), "**Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /3. Guida alle elaborazioni a partire dai dati di flusso**", "Tempi&Metodi", www.venetolavoro.it

Anastasia B., Bertazzon L., Gambuzza M., Rasera M. (2016), "**Grammatica delle comunicazioni obbligatorie /4. Guida ai confronti con le altre fonti statistiche sul mercato del lavoro**", "Tempi&Metodi", www.venetolavoro.it

Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M., (2015), "**La varietà di fonti e di dati sull'occupazione: ricchezza informativa o ridondanza caotica? Un'analisi comparata dei dati Inps**", Ministero del Lavoro, Istat, SeCO, "Tempi&Metodi", www.venetolavoro.it

Il Silv (Sistema informativo lavoro veneto) consente di monitorare con un elevato grado di dettaglio e con tempestività le dinamiche del mercato del lavoro regionale con riferimento:

a. ai flussi (assunzioni, cessazioni, proroghe e trasformazioni) delle posizioni di lavoro[16] dipendente secondo varie caratteristiche (settori di impiego, tipologie contrattuali etc.);
b. ai flussi delle posizioni di lavoro parasubordinato obbligate alle comunicazioni di inizio attività (sostanzialmente le collaborazioni a progetto, le collaborazioni coordinate e continuative, le "mini-cococo", le associazioni in partecipazione);
c. ai flussi di inserimento e uscita dagli elenchi dei disoccupati disponibili.

Il monitoraggio di questi flussi consente di ottenere, per qualsiasi periodo temporale, un saldo che esprime la variazione delle posizioni in essere (come occupati[17] o come disoccupati) intervenuta nel periodo osservato.

Tanto i flussi quanto i saldi sono disponibili con estremo dettaglio temporale: il singolo giorno. Ciò consente la descrizione accuratissima della dinamica congiunturale come restituita dai **grafici 1.1. e 1.2**.

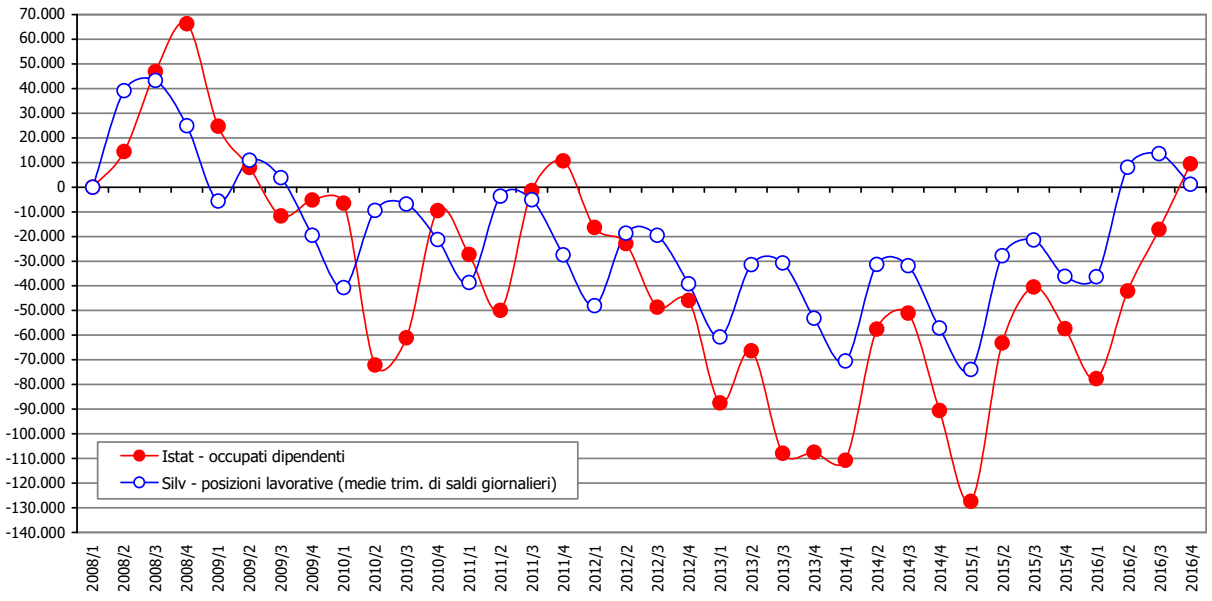
I dati ricavati da Silv sono utilmente confrontabili con quelli Istat-Rfl.

Le differenze tra le due fonti sono indubbiamente significative (Istat considera gli occupati residenti, a prescindere dal luogo di lavoro, mentre Silv contabilizza le posizioni lavorative in Veneto; Istat si basa su un'indagine campionaria mentre Silv deriva dai movimenti nei rapporti di lavoro comunicati dalle imprese presenti in Veneto etc.) e pertanto è del tutto comprensibile che non ci sia, tra le due fonti, perfetta simmetria nell'evidenziazione della dinamica congiunturale. Ma per quanto si possano registrare scostamenti significativi - soprattutto nella dinamica stagionale e nel timing trimestrale - la descrizione della dinamica di medio-lungo periodo, con riferimento all'occupazione dipendente, appare essere in sostanziale sintonia, come si ricava dall'analisi esposta nel **graf. 8.1**.

16. Le posizioni di lavoro (= rapporti di lavoro) costituiscono l'unità elementare oggetto di monitoraggio da parte del Silv; esso registra tutte le informazioni riferite alla "vita" di ogni rapporto di lavoro (assunzioni, cessazioni, trasformazioni, proroghe).

17. La variazione delle posizioni di lavoro è una *proxy* assai accurata della variazione degli occupati (teste): le divergenze sono dovute ai casi (scarsamente influenti sui dati complessivi) in cui ad un lavoratore già occupato è intestato un ulteriore contratto (es. un secondo part time) o, viceversa, ai casi in cui un occupato con più contratti di lavoro in essere, cessa da uno di tali rapporti. Eventuali variazioni rispetto alle statistiche rilasciate nelle precedenti edizioni trimestrali de *La Bussola* sono dovute al fatto che i dati vengono ogni volta integralmente rielaborati a partire dall'originale base dati amministrativa, la quale subisce continui aggiustamenti (correzioni, integrazioni etc.) anche con riferimento a eventi pregressi di assunzione o cessazione.

**Graf. 8.1 - Confronto Istat Silv. Numero indice occupati/posizioni di lavoro: primo trimestre 2008 = 0**




Nota: i dati Silv sono costruiti a partire dalla media trim. dei saldi giornalieri
Istat: occupati dipendenti escluso Forze armate e Lavoro domestico
Silv: posizioni di lavoro dipendenti escluso contratti di lavoro domestico e di lavoro intermittente